Istituto Omnicomprensivo Statale "Beato Simone Fidati"
Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria I grado e Secondaria di II grado (Liceo scientifico e I.P.S.I.A.)
Località La Stella - 06043 Cascia (PG)
☎ 074376203 – 074371512 🖷 074376180
E-mail: pgic80600t@istruzione.it – pgic80600t@pec.istruzione.it
CM PGIC80600T – CF 84002940546
Sito Internet: www.scuolacascia.edu.it



"Piano Triennale dell'Offerta Formativa"

2022 - 2025

Piano approvato dal Collegio dei docenti il **26 novembre 2021**

Commissario straordinario (Consiglio d'Istituto): **Del. n. 15 del 3 dicembre 2021**



"Agire nella scuola significa muoversi nella complessità. Progettare in essa significa dare forma e senso alla sua complessità"

P. Romei

Premessa

IL COLLEGIO DOCENTI

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie (vedi Direttiva del 11/12/2015 prot. 0002805)

Sommario

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO ***5***
COME NASCE IL NOSTRO ISTITUTO 5
AMBIENTE SOCIO-CULTURALE 5
LE NOSTRE FINALITÀ… 6
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA 9
TIPOLOGIE DI SCUOLE 9
SCUOLA DELL'INFANZIA *9*
SCUOLA DEL PRIMO CICLO *10*
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA *11*
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO *11*
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO *15*
I.P.S.I.A. *15*
ORGANIZZAZIONE DELL'I.P.S.I.A. *16*
LICEO SCIENTIFICO *25*
SCUOLA E RISORSE 28
RISORSE 28
RILEVAMENTO RISORSE INTERNE E SERVIZI 30

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE ***33***
PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV 33
OBIETTIVI DI PROCESSO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO 34

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA ***35***
SCUOLA E CURRICULUM 35
IL CURRICOLO DI ISTITUTO 36
LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA *37*
LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO *39*
L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO *40*
COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA *41*
COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA *41*
COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI E COGNITIVE TRASVERSALI DELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO *42*
PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE *45*
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (ex Alternanza scuola-lavoro). 47
ALUNNI STRANIERI 51

ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE 52
DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 54

PROGETTAZIONE E MODALITÀ OPERATIVE PER LA DDI - DOCENTI 54
VALUTAZIONE 57
INCLUZIONE E PIANO PER L'INCLUSIVITÀ 58

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE 59
MODELLO ORGANIZZATIVO 59
ORGANIGRAMMA 59
DIRIGENTE SCOLASTICO 59
SEGRETERIA 60
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE 60
REFERENTI DELLE SCUOLE 60
FUNZIONI STRUMENTALI 61
RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA 61
ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA 62
SEGRETERIA – URP 62
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE 62

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

COME NASCE IL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto nasce il 1 settembre del 1998 con l'accorpamento della **Scuola Media Statale "N. Bucchi"** alla **Direzione Didattica "Beato Simone Fidati"** (Decreto n. 4735 del 29/05/98). Si forma così l'Istituto Scolastico Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media di Cascia, con sezioni staccate ad Avendita e Monteleone di Spoleto.

Nell'anno scolastico 2001/02 l'Istituto Scolastico diventa **Omnicomprensivo** con l'aggregazione dell'IPSIA di Cascia (deliberazioni della Giunta della Regione dell'Umbria n. 661 del 13/04/1999, n. 762 del 21/12/1999 e Delibera del Provveditorato agli Studi di Perugia prot. 46830/C20 del 31/08/2000). La scuola raccoglie una popolazione scolastica proveniente dai comuni della Comunità Montana "Valnerina" (area sud-orientale della provincia di Perugia). Si tratta di comuni caratterizzati dalla presenza di un centro abitato consistente e da varie frazioni sparse su un ampio territorio in cui la popolazione ha la consapevolezza che la scuola riveste un importante punto di riferimento culturale e sociale.

Nell'anno scolastico 2016/2017 l'Omnicomprensivo "Beato Simone Fidati" si arricchisce di un nuovo corso di studi con l'accorpamento della sezione di Cascia del Liceo Scientifico "G. Marconi" di Foligno (U.S.R. Decreto Direttoriale n.18. del 18/02/2016 e DELIBERAZIONE del CRU N. 50 del 2 febbraio 2016).

AMBIENTE SOCIO-CULTURALE

Nelle scuole dell'Istituto Omnicomprensivo comprendente Cascia capoluogo, Avendita e Monteleone di Spoleto, è possibile riscontrare simili caratteristiche culturali e socio-ambientali.

Gran parte degli alunni che frequentano le scuole provengono da comuni e frazioni limitrofe caratterizzate da medesime attività lavorative del settore primario (agricoltura e allevamento del bestiame) e terziario (turismo e commercio).

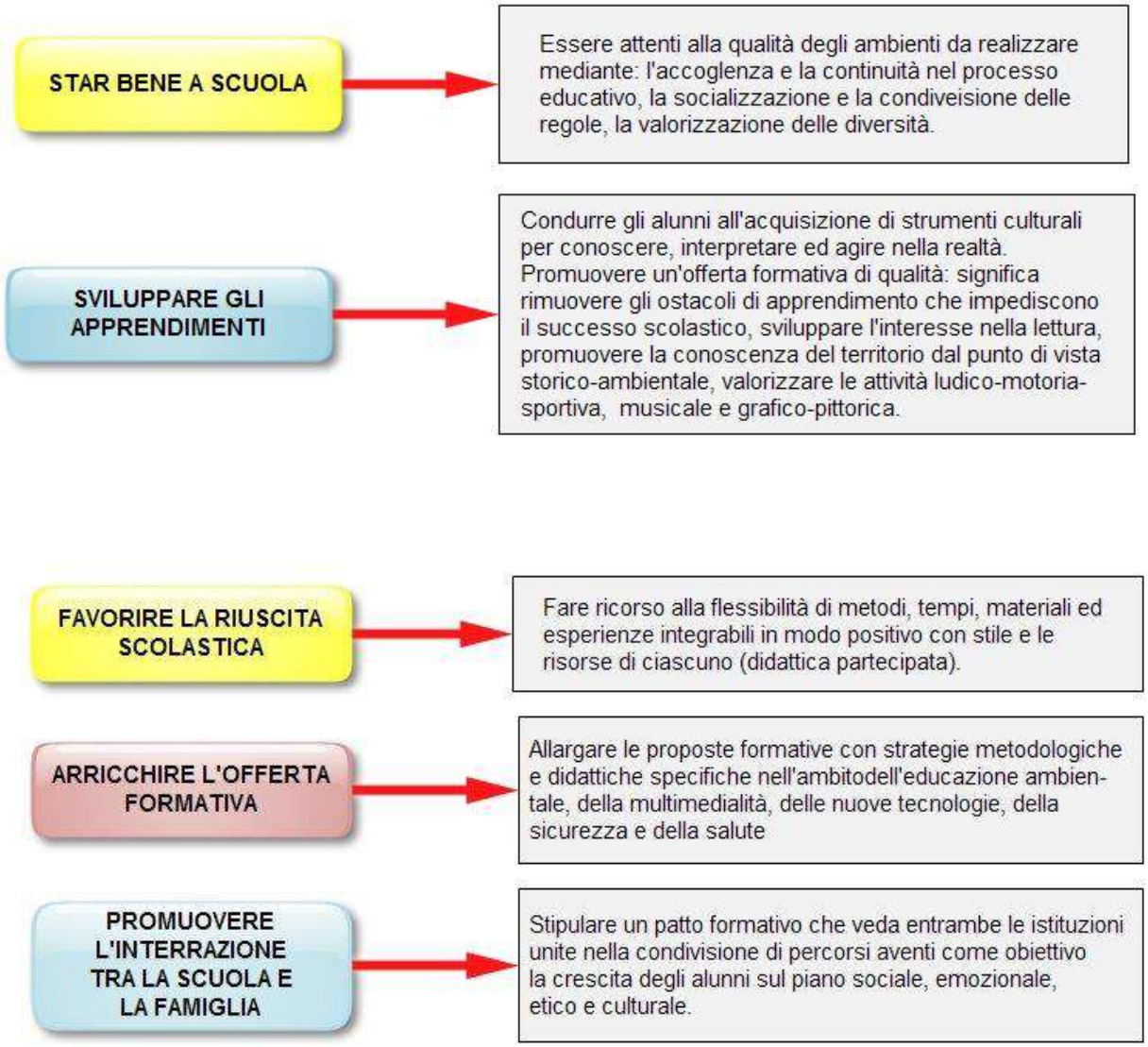
In questa realtà, in cui tutta la popolazione si conosce, sono positivi i rapporti interpersonali che si definiscono in centri di aggregazione per il tempo libero e in scambi amichevoli tra famiglie.

Tuttavia, risulta limitativa la lontananza dai grandi centri urbani che provoca isolamento della popolazione, soprattutto di quella scolastica.

A maggior ragione, la Scuola si presenta come punto di incontro, di socializzazione, di confronto per i soggetti in fase di crescita e per un sano sviluppo psico-fisico della loro personalità.

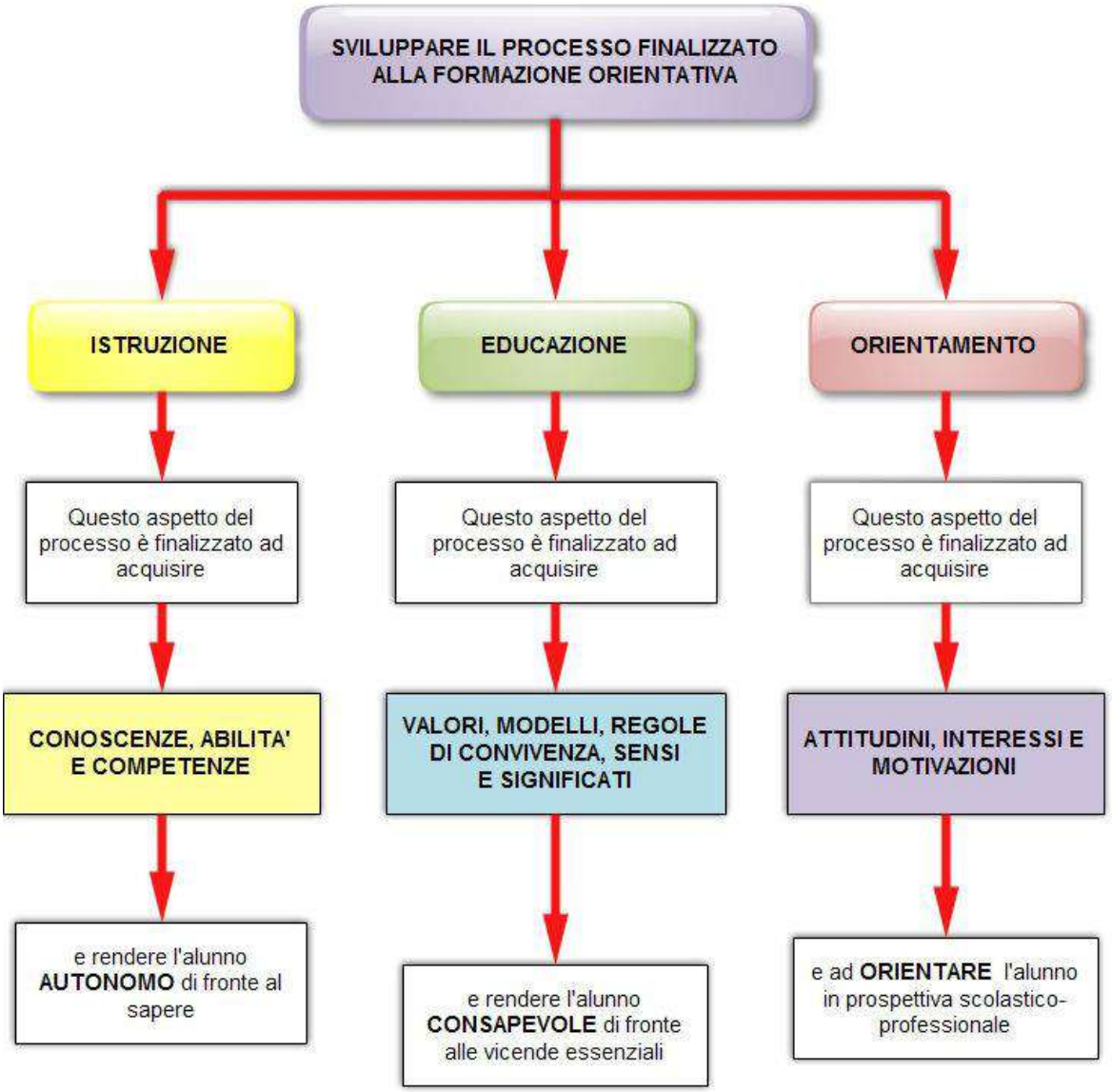
LE NOSTRE FINALITÀ…

Le finalità della nostra scuola sono focalizzate sulla centralità della persona che apprende e possono essere così sintetizzate:



FAVORIRE LO SVILUPPO DEL METODO SCIENTIFICO	per favorire la padronanza dei metodi della scienza e della tecnologia senza trascurare il patrimonio umanistico
FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA CREATIVITA' E DELLA PROGETTUALITA'	per valorizzare il patrimonio artistico e architettonico del territorio ma anche di tutta la società odierna
MIGLIORARE LA QUALITA' DEL SERVIZIO FAVORENDO	l'aggiornamento continuo dei docenti adozione, promozione, sviluppo di modelli organizzativi in rete, intesi a rendere piu efficienti i protocolli di comunicazione e collaborazione con istituzioni e enti .




SVILUPPARE IL PROCESSO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE ORIENTATIVA
ISTRUZIONE
EDUCAZIONE
ORIENTAMENTO
Questo aspetto del processo è finalizzato ad acquisire
Questo aspetto del processo è finalizzato ad acquisire
Questo aspetto del processo è finalizzato ad acquisire
CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE
VALORI, MODELLI, REGOLE DI CONVIVENZA, SENSI E SIGNIFICATI
ATTITUDINI, INTERESSI E MOTIVAZIONI
e rendere l'alunno AUTONOMO di fronte al sapere
e rendere l'alunno CONSAPEVOLE di fronte alle vicende essenziali
e ad ORIENTARE l'alunno in prospettiva scolastico-professionale

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

TIPOLOGIE DI SCUOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione.

Per ogni bambino o bambina, la scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. In particolare, sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Scuola dell'Infanzia di Avendita

Località Frazione Avendita
06043 Cascia (PG)
✆ 0743755083
🖷 n. d
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
da lunedì a venerdì
9,00 – 14,00



Scuola dell'Infanzia di Cascia

Viale Cavour - 06043 Cascia (PG)
✆ 074376930
🖷 n.d.
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
da lunedì a venerdì
8,00 – 16,00 (40 ore settimanali)



Scuola dell'Infanzia di Monteleone di Spoleto

Via della Croce
06045 Monteleone di Spoleto (PG)
✆ 074370133
🖷 074370133
✉ n.d.

Orario di funzionamento:
da lunedì a venerdì
8,00 – 13,00



** Le foto sono state realizzate nel 2004 previo autorizzazione dei genitori

SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Esso ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

a) Struttura settimanale dell'orario

Il modello orario per la Scuola Primaria di Cascia è costituito da 27 ore curricolari secondo quanto previsto dal DPR n.89/2009 (D.Lsg 59/2004). L'orario per i plessi di Cascia e Avendita è organizzato in 6 mattine (ore 8,30-12,30) dal lunedì al sabato e in un rientro pomeridiano (ore 13,30-16,30). È previsto il servizio di mensa scolastica (12,30 alle 13,30) organizzato dal Comune di Cascia.
Le diverse attività sono distribuite tra mattina e pomeriggio tenendo conto delle capacità di attenzione dei bambini, soprattutto nelle prime classi.

Per il plesso di Monteleone di Spoleto il modello orario è costituito da 27 ore curricolari più 3 ore destinate alla personalizzazione delle attività secondo quanto previsto dal DPR n.89/2009. L'orario è distribuito in 6 mattinate, da lunedì a sabato, di 5 ore ciascuna (ore 8,30 -13,30).

b) Organizzazione degli insegnanti (attività curricolari)

Gli insegnanti sono organizzati per gruppi di lavoro (equipes pedagogiche) di norma costituiti da due insegnanti ogni due classi a cui si aggiungono gli specialisti di inglese, religione e sostegno.
Gli insegnanti sono contitolari delle classi loro assegnate; la contitolarità implica la condivisione delle principali decisioni sia organizzative che formative.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

a) Organizzazione delle classi e del tempo scuola

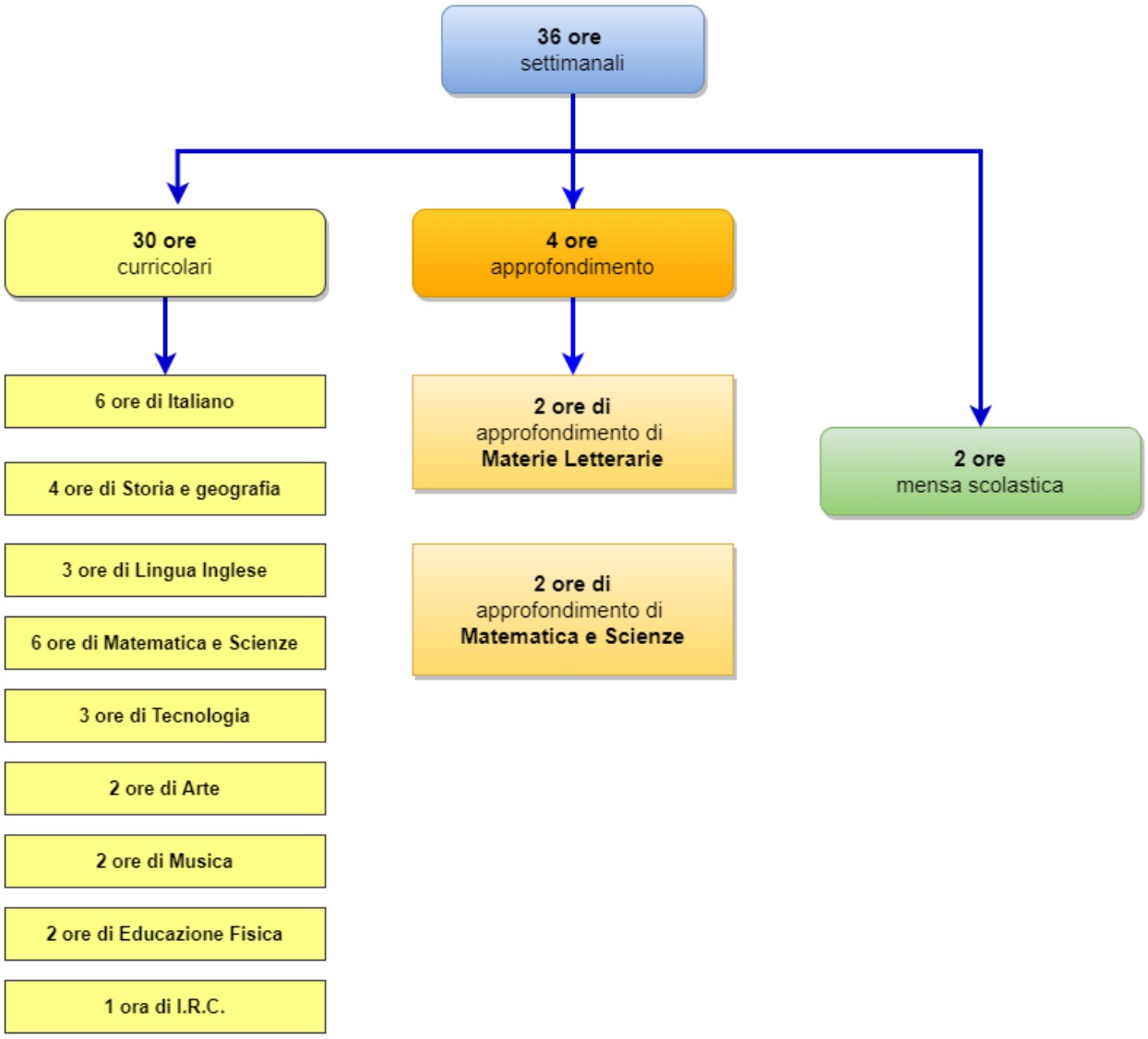
Il modello è quello integrato di attività curricolari e opzionali (ex tempo prolungato e sperimentazione bilinguismo), il che consente opportunità formative valide sul piano dell'attività curricolare e compensativa, grazie ad un utilizzo organico ed intenzionale del monte ore docenti.
L'organizzazione del tempo scuola in tali classi è progettata per:

- realizzare attività integrative non scisse da quelle curricolari;
- organizzare attività di recupero, consolidamento e approfondimento (LA.R.S.A.);
- attuare attività e laboratori per piccoli gruppi di allievi;
- potenziare alcune discipline;
- favorire le abilità progettuali e operative degli alunni.

La struttura oraria proposta per scuola secondaria di Cascia[1] prevede 34 ore settimanali e 2 ore di tempo dedicato alla mensa scolastica con due rientri pomeridiani (martedì e giovedì). La scuola ritiene che la scelta del modello integrato (attività curriculari ed integrative) è strutturato per non essere un'alternativa ad altre possibilità, ma al contrario la frequenza alle diverse attività proposte è compatibile e si integra con altre opportunità formative svolte dagli allievi fuori dalla scuola.

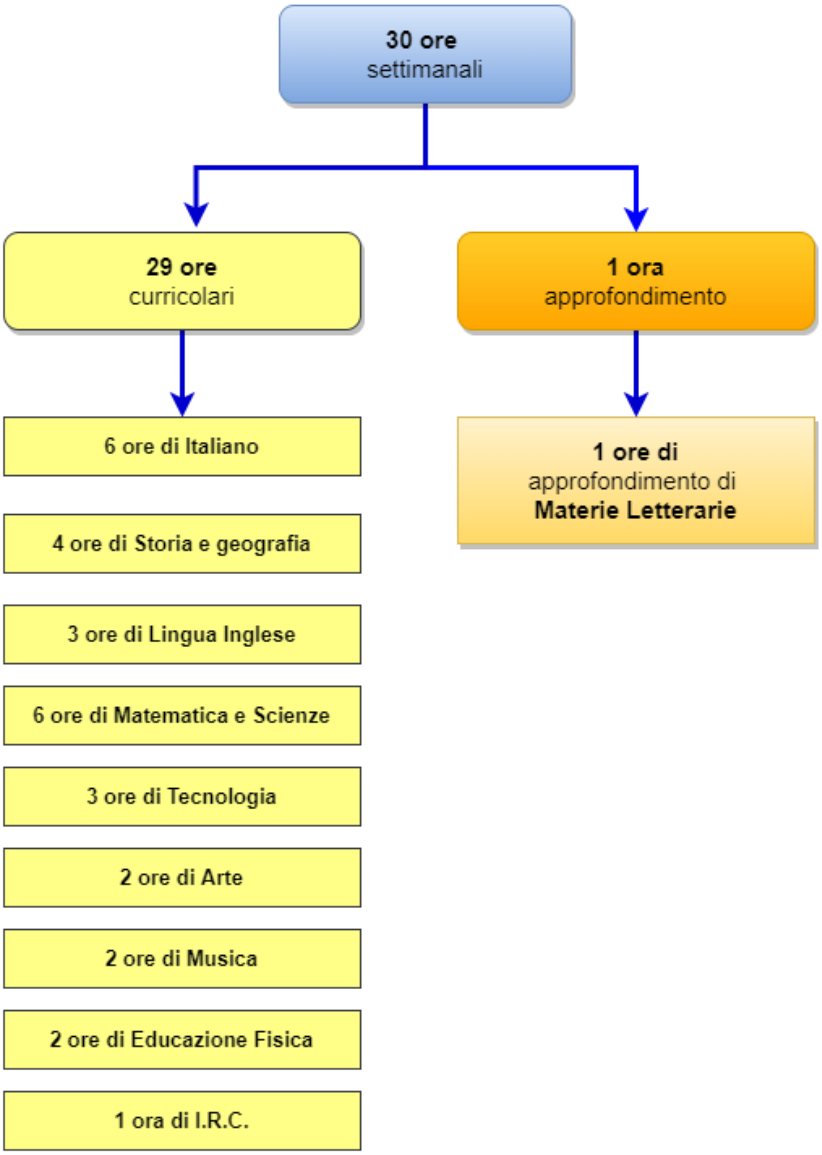
[1] DPR n.89/2009: *"L'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di I grado è di complessive 990 ore, corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie. Nel tempo prolungato il monte ore è determinato mediamente in 36 ore settimanali, elevabili fino a 40, comprensive delle ore destinate agli insegnamenti e alle attività e al tempo dedicato alla mensa [….]"*

Orario di funzionamento della Scuola Secondaria di I grado di Cascia



Per la **sezione staccata di Monteleone di Spoleto** la struttura oraria prevede 30 ore settimanali (29 ore curriculari e 1 di attività integrativa e/o di approfondimento) con lezioni antimeridiane.

Orario di funzionamento della Scuola Secondaria di I grado di Monteleone di Spoleto



Infine, il Collegio per caratterizzare le attività del modello integrato, delibera di anno in anno le modalità di attuazione di tali attività integrative.

Scuola Primaria di Avendita
06043 Località Avendita - Cascia (PG)
✆ n.d.
🖷 n.d.
✉ n.d.



Orario di funzionamento:
27 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30 con un rientro pomeridiano il giovedì dalle ore 13,30 alle 16,30 (servizio di mensa scolastica dalle ore 12,30 alle 13,30)

Polo scolastico di Cascia
L'edificio ospita due ordini di scuola: la Scuola Primaria e la Secondaria di primo grado. Attualmente è dislocato presso la struttura provvisoria di piazzale Leone XIII

✆ 074376203
🖷 074376180
✉ pgic80600t@istruzione.it



Scuola Primaria
Orario di funzionamento:
27 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 12,30 con un rientro pomeridiano il mercoledì dalle ore 13,30 alle 16,30 (servizio di mensa scolastica dalle ore 12,30 alle 13,30)

Scuola Secondaria I grado
Orario di funzionamento:
36 ore settimanali da lunedì a sabato dalle 8,30 alle 13,30 e due rientri pomeridiani, martedì e giovedì, dalle ore 13,30 alle 16,30 (servizio di mensa scolastica dalle ore 13,30 alle 14,30)

Polo scolastico di Monteleone di Spoleto
L'edificio ospitata tre ordini di scuola: la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Secondaria di primo grado.
Via della Croce
06045 Monteleone di Spoleto (PG)
✆ 074370133 🖷 074370133 ✉ n.d.



Scuola Primaria
Orario di funzionamento:
30 ore settimanali da lunedì a sabato
dalle 8,30 alle 13,30

Scuola Secondaria I grado
Orario di funzionamento:
30 ore settimanali da lunedì a sabato
dalle 8,30 alle 13,30

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Istituto Professionale Statale Industria e Artigianato I.P.S.I.A *Località La Stella, sn* *pgri22000l@istruzione.it* *Tel/Fax: 0743-751109*		***LICEO SCIENTIFICO STATALE*** *Località La Stella,* *pgic80600t@istruzione.it* LICEO SCIENTIFICO di CASCIA

I.P.S.I.A.

Entrato a far parte della verticalizzazione dell'Istituto Omnicomprensivo Statale "Beato S. Fidati" dall'anno scolastico 2001/02, l'***Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Cascia*** costituisce oramai una realtà ben consolidata nel panorama dell'offerta scolastica e formativa della Valnerina.

L'indirizzo di studi attivo è **Manutenzione e Assistenza Tecnica**, ha una durata quinquennale e rilascia al termine del percorso il ***diploma di maturità professionale*** previo superamento dell'esame di Stato.

L'Istituto inoltre, realizza i percorsi ordinamentali di Istruzione e Formazione Professionale regionali in regime di sussidiarietà integrativa e offre agli studenti del terzo anno che superino il relativo esame teorico/pratico, la possibilità di conseguire ***l'Attestato di Qualifica Professionale regionale di Operatore Elettrico***[2].

ORGANIZZAZIONE DELL'I.P.S.I.A.

A partire dall'A.S. 2018-19 viene applicato il Decreto del 24 Maggio 2018, n° 92 con il quale è stato emanato il Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di Istruzione Professionale ai sensi dell'art.3 comma 3 del D.L.61/2017, recante la revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale nel rispetto dell'art 117 della Costituzione, nonché il raccordo con i percorsi dell'Istruzione Formazione professionale a norma dell'art 1, commi 180, 181, lettera D della Legge 13/2015.

Il profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale

Il modello didattico cui si ispira il Decreto Legislativo 61/2017 è basato su un ripensamento complessivo di strumenti e metodi, nella consapevolezza che il sostanziale indebolimento del settore negli ultimi anni sia dovuto non solo alla struttura ordinamentale, ma anche ad una parziale o mancata innovazione nella metodologia di approccio al processo di insegnamento /apprendimento.

In questa ottica, l'accorpamento delle discipline in assi culturali, previsto nel biennio per tutte le attività ed insegnamenti e per terzo, quarto e quinto anno per le attività ed insegnamenti di area generale, impone un ripensamento della declinazione in abilità e conoscenze delle competenze già inserite nell'Allegato A al decreto Legislativo 61/2017.

Tale declinazione deve altresì tener conto che alcune competenze di uscita possono essere declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, mentre altre sono da considerate assolutamente trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative e non può essere declinabile all'interno di un singolo asse culturale.

Per questa ragione, la declinazione contenuta nel presente allegato non è stata sviluppata per tutte le competenze contenute nel PECUP, nella consapevolezza che per alcune di esse (es. individuare problemi, collaborare con gli altri, compiere scelte autonome, partecipare alla vita sociale, acquisire strumenti per la ricerca attiva) dovranno essere condivise strategie, metodi e strumenti caratterizzanti i percorsi di istruzione professionale, che, nel medio e lungo periodo, potranno "fare la differenza" per garantire o quanto meno sostenere il successo formativo di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Non si può fare a meno, a questo proposito, di sottolineare come il D.Lgs 61/2017 faccia riferimento non solo a metodologie di apprendimento di tipo induttivo e ad un'organizzazione

[2] Condizionato all'autorizzazione della Regione dell'Umbria

per unità di apprendimento, ma sottolinei come la didattica laboratoriale, l'alternanza scuola-lavoro, la progettazione interdisciplinare, la costruzione del progetto formativo individuale costituiscano elementi caratterizzanti di tutti i percorsi; sono proprio questi elementi che devono contribuire al raggiungimento delle competenze trasversali.

Tenuto conto di tutto ciò, la scelta metodologica che ha ispirato l'elaborazione del presente documento non è stata quella di prevedere obiettivi di apprendimento in termini di competenze distinti per ciascuna disciplina, ma di partire dalle competenze del PECUP dei percorsi di istruzione professionale e declinarle facendo riferimento agli assi culturali di cui alla Legge 296/2006. Tale impostazione implica che per non tutte le competenze è prevista una declinazione riguardante tutti e quattro gli assi, anche al fine di evitare collegamenti forzati e strumentali che poco senso avrebbero in un percorso di istruzione professionale.

E' chiaro, altresì, che il presente documento va letto in stretta correlazione con quello concernente le competenze di uscita e la declinazione in abilità e conoscenze delle discipline di indirizzo, di cui all'allegato 2.

Si chiarisce, inoltre, che la declinazione si riferisce al profilo di uscita dell'intero quinquennio, anche se alcune delle attività e degli insegnamenti nei singoli indirizzi si fermano al primo biennio; è stato necessario cercare un delicato equilibrio tra la necessità di prevedere abilità e conoscenze riferite ad un percorso quinquennale, che deve avere una propria identità ed una caratterizzazione diversa ma non inferiore a quella degli altri "pezzi" del secondo ciclo, e la convinzione che tale declinazione non deve riferirsi ad obiettivi nella pratica irraggiungibili o comunque lontani dalla reale pratica didattica. In coerenza con quanto detto, nelle tabelle che seguono non vanno perciò ricercati elenchi esaustivi di contenuti, ma indicazioni sulle conoscenze fondamentali, nella convinzione che la selezione dei contenuti, soprattutto per le attività e per gli indirizzi di area generale, debba essere affidata soprattutto alla autonoma progettualità delle scuole. Si è preferito, altresì, non collegare le diverse abilità e conoscenze alle singole discipline, proprio in coerenza con lo spirito del D.Lgs 61/2017 e del modello didattico in esso previsto.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO INTERMEDI DEL PROFILO DI USCITA DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE PER LE ATTIVITÀ E GLI INSEGNAMENTI DI AREA GENERALE

In questa sezione sono declinati i risultati di apprendimento intermedi delle 12 competenze relative agli insegnamenti e alle attività di area generale descritte nell'Allegato 1 del Regolamento di cui al decreto 24 maggio 2018, n .92

Competenza di riferimento di cui all'Allegato 1 del Regolamento	Biennio	3° anno	4° anno	5° anno
1 - *Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali*	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali in ambito familiare, scolastico e sociale.	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti in situazioni sociali e professionali strutturate che possono richiedere un adattamento del proprio operato nel rispetto di regole condivise.	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti in situazioni sociali e professionali soggette a cambiamenti che possono richiedere un adattamento del proprio operato nel rispetto di regole condivise e della normativa specifica di settore.	Saper valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali per costruire un progetto di vita orientato allo sviluppo culturale, sociale ed economico di sé e della propria comunità.

2- *Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali*	Gestire l'interazione comunicativa, orale e scritta, in relazione agli interlocutori e al contesto. Comprendere i punti principali di testi orali e scritti di varia tipologia, provenienti da fonti diverse, anche digitali. Elaborare testi funzionali, orali e scritti, di varie tipologie, per descrivere esperienze, spiegare fenomeni e concetti, raccontare eventi, con un uso corretto del lessico di base e un uso appropriato delle competenze espressive.	Gestire l'interazione comunicativa, orale e scritta, con particolare attenzione al contesto professionale e al controllo dei lessici specialistici. Comprendere e interpretare testi letterari e non letterari di varia tipologia e genere con riferimenti ai periodi culturali. Produrre diverse forme di scrittura, anche di tipo argomentativo, e realizzare forme di riscrittura intertestuale (sintesi, parafrasi esplicativa e interpretativa), con un uso appropriato e pertinente del lessico anche specialistico, adeguato ai vari contesti.	Gestire l'interazione comunicativa, in modo pertinente e appropriato, cogliendo i diversi punti di vista. Gestire discorsi orali di tipo espositivo e argomentativo, in modo chiaro e ordinato e in forma adeguata ai contesti, utilizzando anche adeguati supporti multimediali. Comprendere e interpretare testi di varia tipologia e genere, letterari e non letterari, contestualizzandoli nei diversi periodi culturali. Elaborare forme testuali per scopi diversi, anche confrontando documenti di varia provenienza, con un uso controllato delle fonti. Utilizzare modalità di scrittura e riscrittura intertestuali, in particolare sintesi e argomentazione, con un uso pertinente del patrimonio lessicale e delle strutture della lingua italiana.	Gestire forme di interazione orale, monologica e dialogica, secondo specifici scopi comunicativi. Comprendere e interpretare tipi e generi testuali, letterari e non letterari, contestualizzandoli nei diversi periodi culturali. Utilizzare differenti tecniche compositive per scrivere testi con finalità e scopi professionali diversi utilizzando anche risorse multimodali. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo e le strutture della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali).
3 - Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo	Acquisire informazioni sulle caratteristiche geomorfologiche e antropiche del territorio e delle sue trasformazioni nel tempo, applicando strumenti e metodi adeguati.	Identificare le relazioni tra le caratteristiche geomorfologiche e lo sviluppo del proprio territorio, anche in prospettiva storica, e utilizzare idonei strumenti di rappresentazione dei dati acquisiti.	Utilizzare criteri di scelta di dati che riguardano il contesto sociale, culturale, economico di un territorio per rappresentare in modo efficace le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.	Valutare soluzioni ecosostenibili nelle attività professionali di settore, dopo aver analizzato gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
4 – *Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro*	Acquisire informazioni sulle tradizioni culturali locali utilizzando strumenti e metodi adeguati. Illustrare le caratteristiche della cultura locale e nazionale di appartenenza, anche a soggetti di altre culture.	Riconoscere somiglianze e differenze tra la cultura nazionale e altre culture in prospettiva interculturale. Rapportarsi attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati anche con culture diverse.	Interpretare e spiegare documenti ed eventi della propria cultura e metterli in relazione con quelli di altre culture utilizzando metodi e strumenti adeguati.	Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro, individuando possibili traguardi di sviluppo personale e professionale.
5 - *Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro*	Utilizzare la lingua straniera, in ambiti inerenti alla sfera personale e sociale, per comprendere i punti principali di testi orali e scritti; per produrre semplici e brevi testi	Utilizzare la lingua straniera, in ambiti inerenti alla sfera personale e sociale, per comprendere in modo globale e selettivo testi orali e scritti; per produrre testi orali e scritti	Utilizzare la lingua straniera, nell'ambito di argomenti di interesse generale e di attualità, per comprendere in modo globale e analitico testi orali e scritti poco complessi di diversa tipologia	Utilizzare la lingua straniera, nell'ambito di argomenti di interesse generale e di attualità, per comprendere in modo globale e analitico testi orali e scritti abbastanza complessi di diversa tipo-

	orali e scritti per descrivere e raccontare esperienze ed eventi; per interagire in situazioni semplici e di routine e partecipare a brevi conversazioni.	chiari e lineari, per descrivere e raccontare esperienze ed eventi; per interagire in situazioni semplici di routine e anche più generali e partecipare a conversazioni. Utilizzare i linguaggi settoriali degli ambiti professionali di appartenenza per comprendere in modo globale e selettivo testi orali e scritti; per produrre semplici e brevi testi orali e scritti utilizzando il lessico specifico, per descrivere situazioni e presentare esperienze; per interagire in situazioni semplici e di routine e partecipare a brevi conversazioni.	e genere; per produrre testi orali e scritti, chiari e lineari, di diversa tipologia e genere, utilizzando un registro adeguato; per interagire in semplici conversazioni e partecipare a brevi discussioni, utilizzando un registro adeguato. Utilizzare i linguaggi settoriali degli ambiti professionali di appartenenza per comprendere in modo globale e analitico testi orali e scritti poco complessi di diversa tipologia e genere; per produrre testi orali e scritti chiari e lineari di diversa tipologia e genere, utilizzando un registro adeguato; per interagire in semplici conversazioni e partecipare a brevi discussioni, utilizzando un registro adeguato.	logia e genere; per produrre testi orali e scritti, chiari e dettagliati, di diversa tipologia e genere utilizzando un registro adeguato; per interagire in conversazioni e partecipare a discussioni, utilizzando un registro adeguato. Utilizzare i linguaggi settoriali degli ambiti professionali di appartenenza per comprendere in modo globale e analitico testi orali e scritti abbastanza complessi di diversa tipologia e genere; per produrre testi orali e scritti, chiari e dettagliati, di diversa tipologia e genere utilizzando il lessico specifico e un registro adeguato; per interagire in conversazioni e partecipare a discussioni utilizzando il lessico specifico e un registro adeguato.
6 - *Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali*	Acquisire informazioni sulle testimonianze artistiche e sui beni ambientali del territorio di appartenenza utilizzando strumenti e metodi adeguati.	Correlare le informazioni acquisite sui beni artistici e ambientali alle attività economiche presenti nel territorio, ai loro possibili sviluppi in termini di fruibilità, anche in relazione all'area professionale di riferimento.	Stabilire collegamenti tra informazioni, dati, eventi e strumenti relativi ai beni artistici e ambientali e l'ambito professionale di appartenenza.	Riconoscere e valutare, anche in una cornice storicoculturale, il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, inserendoli in una prospettiva di sviluppo professionale.
7 – *Individuare e utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete*	Identificare le forme di comunicazione e utilizzare le informazioni per produrre semplici testi multimediali in contesti strutturati, sia in italiano sia nelle lingue straniere oggetto di studio, verificando l'attendibilità delle fonti.	Utilizzare le forme di comunicazione visiva e multimediale in vari contesti anche professionali, valutando in modo critico l'attendibilità delle fonti per produrre in autonomia testi inerenti alla sfera personale e sociale e all'ambito professionale di appartenenza, sia in italiano sia in lingua straniera.	Utilizzare strumenti di comunicazione visiva e multimediale per produrre documenti complessi, scegliendo le strategie comunicative più efficaci rispetto ai diversi contesti inerenti alla sfera sociale e all'ambito professionale di appartenenza, sia in italiano sia in lingua straniera.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio e di lavoro e scegliere le forme di comunicazione visiva e multimediale maggiormente adatte all'area professionale di riferimento per produrre testi complessi, sia in italiano sia in lingua straniera.
8 - *Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento*	Utilizzare i principali dispositivi individuali e servizi di rete nell'ambito della vita quotidiana e in contesti di studio circoscritti rispettando le norme in materia di sicurezza e privacy.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici e anche in situazioni di lavoro relative all'area professionale di riferimento.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in modalità avanzata in situazioni di lavoro relative al settore di riferimento, adeguando i propri comportamenti al contesto organizzativo e professionale.	Utilizzare le reti e gli strumenti informatici in modalità avanzata in situazioni di lavoro relative al settore di riferimento, adeguando i propri comportamenti al contesto organizzativo e professionale anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente.
9 - *Riconoscere i principali aspetti co-*	Praticare l'espressività corporea ed esercitare	Agire l'espressività corporea ed esercitare	Agire l'espressività corporea ed esercitare la pra-	Agire l'espressività corporea ed esercitare la

municativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo	la pratica sportiva, in modo efficace, in situazioni note, in ambito familiare, scolastico e sociale.	la pratica sportiva, in modo responsabile, sulla base della valutazione delle varie situazioni sociali e professionali, nei diversi ambiti di esercizio.	tica sportiva, in modo autonomo e responsabile, sulla base della valutazione delle situazioni sociali e professionali soggette a cambiamenti e che possono richiedere un adattamento del proprio operato.	pratica sportiva, in modo anche responsabilmente creativo, così che i relativi propri comportamenti personali, sociali e professionali siano parte di un progetto di vita orientato allo sviluppo culturale, sociale ed economico di sé e della propria comunità.
10 - *Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi*	Riconoscere le principali funzioni e processi di un'organizzazione e i principi di base dell'economia.	Applicare i concetti fondamentali relativi all'organizzazione aziendale e alla produzione di beni e servizi, per l'analisi di semplici casi aziendali relativi al settore professionale di riferimento.	Applicare i concetti fondamentali relativi all'organizzazione aziendale e alla produzione di beni e servizi per la soluzione di casi aziendali relativi al settore professionale di riferimento anche utilizzando documentazione tecnica e tecniche elementari di analisi statistica e matematica.	Utilizzare concetti e modelli relativi all'organizzazione aziendale, ~~e~~ alla produzione di beni e servizi e all'evoluzione del mercato del lavoro per affrontare casi pratici relativi all'area professionale di riferimento.
11 - *Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio*	Utilizzare gli strumenti tecnologici affidati avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro e della dignità della persona, nel rispetto della normativa di riferimento e sotto supervisione.	Utilizzare in modo avanzato gli strumenti tecnologici avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro e della dignità della persona, rispettando le normative in autonomia.	Utilizzare in modo avanzato gli strumenti tecnologici avendo cura della sicurezza, della tutela della salute nei luoghi di lavoro, della dignità della persona, dell'ambiente e del territorio, rispettando le normative specifiche dell'area professionale ed adottando comportamenti adeguati al contesto.	Padroneggiare, in autonomia, l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
12 - *Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi*	Utilizzare i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche.	Utilizzare i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi strutturati, riferiti a situazioni applicative relative alla filiera di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche.	Utilizzare in modo flessibile i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi non completamente strutturati, riferiti a situazioni applicative relative al settore di riferimento, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche.	Utilizzare in modo flessibile i concetti e gli strumenti fondamentali dell'asse culturale matematico per affrontare e risolvere problemi non completamente strutturati, riferiti a situazioni applicative relative al settore di riferimento, individuando strategie risolutive ottimali, anche utilizzando strumenti e applicazioni informatiche avanzate.

Indirizzo "*Manutenzione e assistenza tecnica*"
(Articolo 3, comma 1, lettera d) – D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61)

Descrizione Sintetica

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo **"Manutenzione e assistenza tecnica"** pianifica ed effettua, con autonomia e responsabilità coerenti al quadro di azione stabilito e alle specifiche assegnate, operazioni di installazione, di manutenzione/riparazione ordinaria e straordinaria, nonché di collaudo di piccoli sistemi, macchine, impianti e apparati tecnologici.

Obiettivi di Apprendimento

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento elencati al punto 1.1 dell'allegato A) comuni a tutti i percorsi:

- Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro
- Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali
- Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento
- Riconoscere i principali aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo
- Comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi
- Padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza e alla tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio
- Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

Inoltre, consegue i risultati di apprendimento specifici del profilo in uscita dell'indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività
- Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto della normativa di settore
- Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle

specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti

- Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore
- Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento
- Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente

Per la declinazione in abilità minime e conoscenze essenziali si rimanda:

- All.1 – **curricolo d'Istituto** (pag.35)

Referenziazione alle attività economiche

L'indirizzo di studi fa riferimento alle seguenti attività, contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto nazionale di statistica per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico ed esplicitati a livello di Sezione e di correlate Divisioni. Laddove la Divisione si prospetta di ampio spettro, sono individuati i Gruppi principali di afferenza del profilo di indirizzo.

C	**ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
F	**COSTRUZIONI**
43.2	**INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, IDRAULICI ED ALTRI LAVORI DI COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE**
G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI**
45.2	**MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI**

QUADRO ORARIO NUOVI ISTITUTI PROFESSIONALI[3]

D.L.vo n. 61 del 13/04/2017 e DPR 87/2010

INDIRIZZO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE: **IP14 - MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

BIENNIO

Area Generale comune a tutti gli indirizzi				
Assi Culturali	**Classe di Concorso**	**Discipline di riferimento**	**Ore Sett. I Anno**	**Ore Sett. II Anno**
Asse dei Linguaggi	A012	**Italiano**	**4**	**4**
	AB24	**Inglese**	**3**	**3**
Asse Matematico	A026	**Matematica**	**4**	**4**
Asse Storico Sociale	A012	**Storia**	**1**	**1**
	A021	**Geografia**	**1**	**1**
	A046	**Diritto e Economia**	**2**	**2**
Scienze Motorie	A048	**Scienze Motorie**	**2**	**2**
RC o Attività Alternative		**RC o Attività Alternative**	**1**	**1**
		Totale ore Area Generale	**18**	**18**

Area di indirizzo				
Asse Scientifico, Tecnologico e Professionale	A050	SCIENZE INTEGR. **Scienze della Terra e Biologia**	**1**	**1**
	A020	SCIENZE INTEGR. **Fisica**	**2**	**2**
	A034	SCIENZE INTEGR. **Chimica**	**1**	**1**
	A041/A040	**TIC**	**3 A040**	**2 A040**
	A040	**Tecn. e Tecniche Rappr. Graf.**	**2**	**3**
	B015/B017	**Laboratori Tecnologici ed Eserc.**	**5 B017**	**5 B015**
		Totale ore Area Indirizzo	**14**	**14**
		TOTALE Ore	**32**	**32**

di cui in compresenza	B015	**Lab. Fisica**	**1**	**1**
	B012	**Lab. Chimica**	**1**	**1**
	B015	**Lab. TIC**	**2**	**2**
	B015	**Lab. Tecn. e Tecniche Rappr.Graf.**	**2**	**2**
		Totale ore in compresenza	**6**	**6**

[3] In vigore dall'anno Scolastico 2020/2021

TRIENNIO

AREA GENERALE (comune a tutti gli indirizzi)					
Assi Culturali	Classe di Concorso	Discipline di riferimento	IP14 Ore Sett. III Anno	IV Anno	V Anno
Asse dei Linguaggi	A012	**Lingua e Letteratura Italiana**	4	4	4
	AB24	**Lingua Inglese**	2	2	2
Asse Storico Sociale	A012	**Storia**	2	2	2
Asse Matematico	A026	**Matematica**	3	3	3
Scienze Motorie	A048	**Scienze Motorie**	2	2	2
RC o Attività Alternative		**RC o Attività Alternative**	1	1	1
		Totale ore Area Generale	14	14	14

AREA di INDIRIZZO					
Asse Scientifico, Tecnologicoe Professionale	A042	**Tecnologie Meccaniche e Applicazioni**	5	5	3
	A040	**Tecnologie Elettriche-Elettroniche e Applicazioni**	5	4	4
	A042/A040	**Tecnologie e Tecniche di Installazione e di Manutenzione e di Diagnostica**	4 A040	5 A042	6 A040
	B015/B017	**Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni**	4 B015	4 B015	5 B015
		Totale ore Area Indirizzo	18	18	18
		TOTALE Ore	32	32	32

	3	3	3
	3 B015	3 B017	3 B015
	3	3	3
Totale ore in compresenza	9	9	9

L'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli operativi nei settori elettrico-elettronico-meccanico. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico, asse storicosociale. Le aree di indirizzo, presenti fin dal primo biennio, hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti competenze spendibili

in vari contesti di vita e di lavoro. Alla fine del percorso quinquennale gli studenti possono:

- proseguire nel sistema dell'istruzione: percorsi universitari e formazione tecnica superiore (ITS: Istituto Tecnico Superiore);
- inserirsi nel mondo del lavoro;
- partecipare a concorsi pubblici e privati.

Il Diplomato nell'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" possiede le competenze per gestire, organizzare, effettuare interventi di:

- installazione e manutenzione ordinaria e straordinaria;
- diagnostica;
- riparazione;
- collaudo di apparecchiature, sistemi, impianti e apparati tecnici;
- sa comprendere, interpretare e analizzare schemi e impianti;
- sa utilizzare, con l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- sa utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici che usa e/o per i quali cura la manutenzione;
- sa utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi;
- garantisce e certifica la messa a punto degli impianti e delle macchine a
- regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- gestisce le esigenze del committente, reperisce le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste.

LICEO SCIENTIFICO

Dall'anno 2016-17 (decorrenza 1 settembre 2016 Decreto direttoriale n°18 del 18/02/2016 e Deliberazione del CRU n°50 del 2/02/2016) il Liceo Scientifico è stato annesso all'Omnicompresivo di Cascia. Il diploma dà l'accesso a tutte le Facoltà e ai corsi universitari al mondo del lavoro, sia nel settore pubblico sia in quello privato. L'offerta formativa viene esplicitata sia tramite le attività curricolari sia attraverso progetti educativi, formativi e L'alternanza scuola/lavoro. In questo percorso formativo la matematica, le scienze sperimentali, seguendo le Indicazioni Nazionali (Riforma dei Licei) costituiscono una guida per la formalizzazione dei saperi imprescindibili del corso.

LICEO SCIENTIFICO di CASCIA

Mission Educativa e Formativa
Per una formazione di qualità, polivalente e dinamica

"Your time is limited, so don't waste it living someone else's life…stay hungry. Stay foolish." Steve Jobs

Il percorso del liceo scientifico e indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilita e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Liceo Scientifico

Orario delle lezioni: Biennio 27 ore settimanali; triennio 30 ore settimanali (scansione oraria 60')
dal Lunedì al Sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30

Attività di potenziamento antimeridiano:

Primo Biennio Spoken English, docente madrelingua, sportelli didattici in presenza e online

Attività di potenziamento pomeridiano:

Cambridge Certificate con docente madrelingua
Laboratorio teatrale Ca.s.t.
Attività di P.C.T.O.
Attività di Recupero, Potenziamento Curriculare e Sportelli didattici (preparazione Prove INVALSI)
Olimpiadi materie scientifiche
Preparazione test ingresso universitari
Cineforum
Visite aziendali
Erasmus+ percorsi di Mobilità studentesca transnazionale
Giornate "DiversaMente" 3-4 giornate autogestite dagli studenti

PIANO DI STUDI

LICEO SCIENTIFICO - INDIRIZZO TRADIZIONALE					
Discipline	**Ore settimanali**				
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze Naturali (1)	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Rel. cattolica /attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**27**	**27**	**30**	**30**	**30**

[1] Biologia, Chimica, Scienze della Terra

SCUOLA E RISORSE

RISORSE

La ***scuola dell'autonomia*** è una scuola del cambiamento consapevole e costante, coerentemente con il dinamico evolversi del contesto sociale ed economico della società contemporanea. La realizzazione di questo compito comporta una trasformazione sostanziale nella organizzazione dei ruoli di tutte le componenti del territorio, intese come **risorse da far interagire per una crescita significativa dell'offerta scolastica.**

Le risorse sono sia a **risorse interne** all'istituzione scolastica e **risorse esterne** presenti nel nostro territorio.

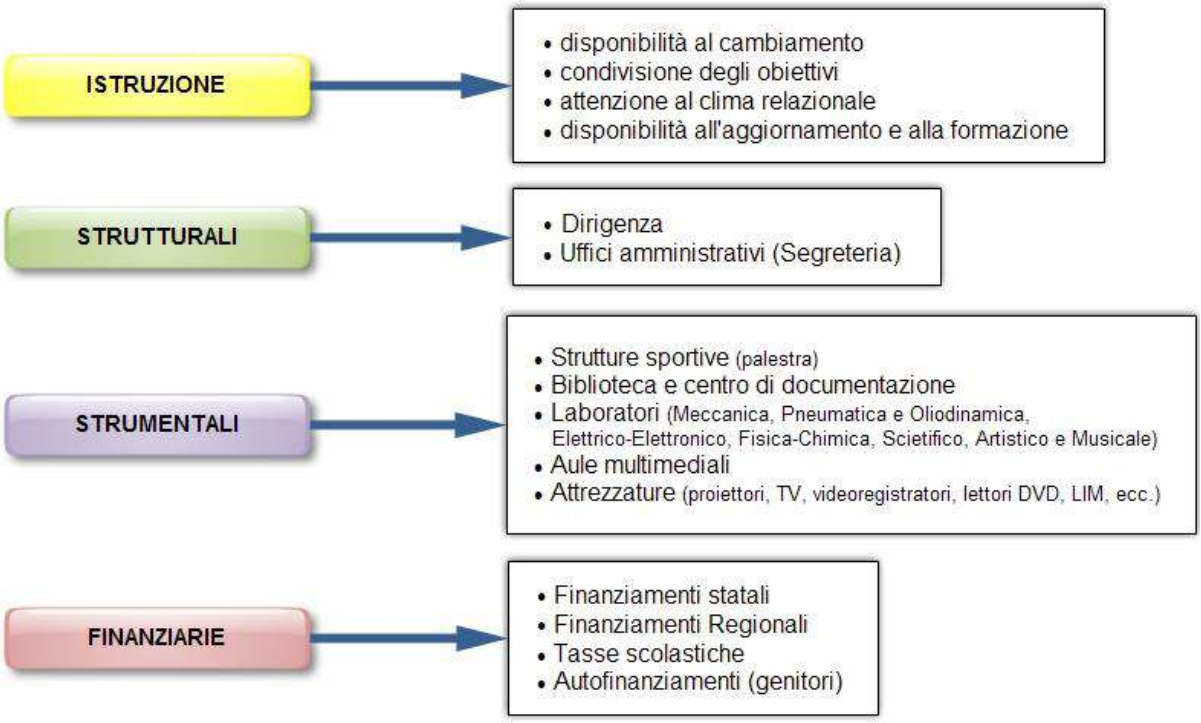
Le attività del piano possono essere concretizzate se tutti i soggetti coinvolti si attivano con efficacia e se il patrimonio culturale dell'Istituto si pone al servizio dei processi nuovi da costruire.

Altrettanto fondamentale è una buona organizzazione che preveda un uso razionale degli spazi e un utilizzo appropriato delle strumentazioni.

Risorse interne

Le attività del piano possono essere concretizzate se tutti i soggetti coinvolti si attivano con efficacia e se il patrimonio culturale dell'Istituto si pone al servizio dei processi nuovi da costruire.

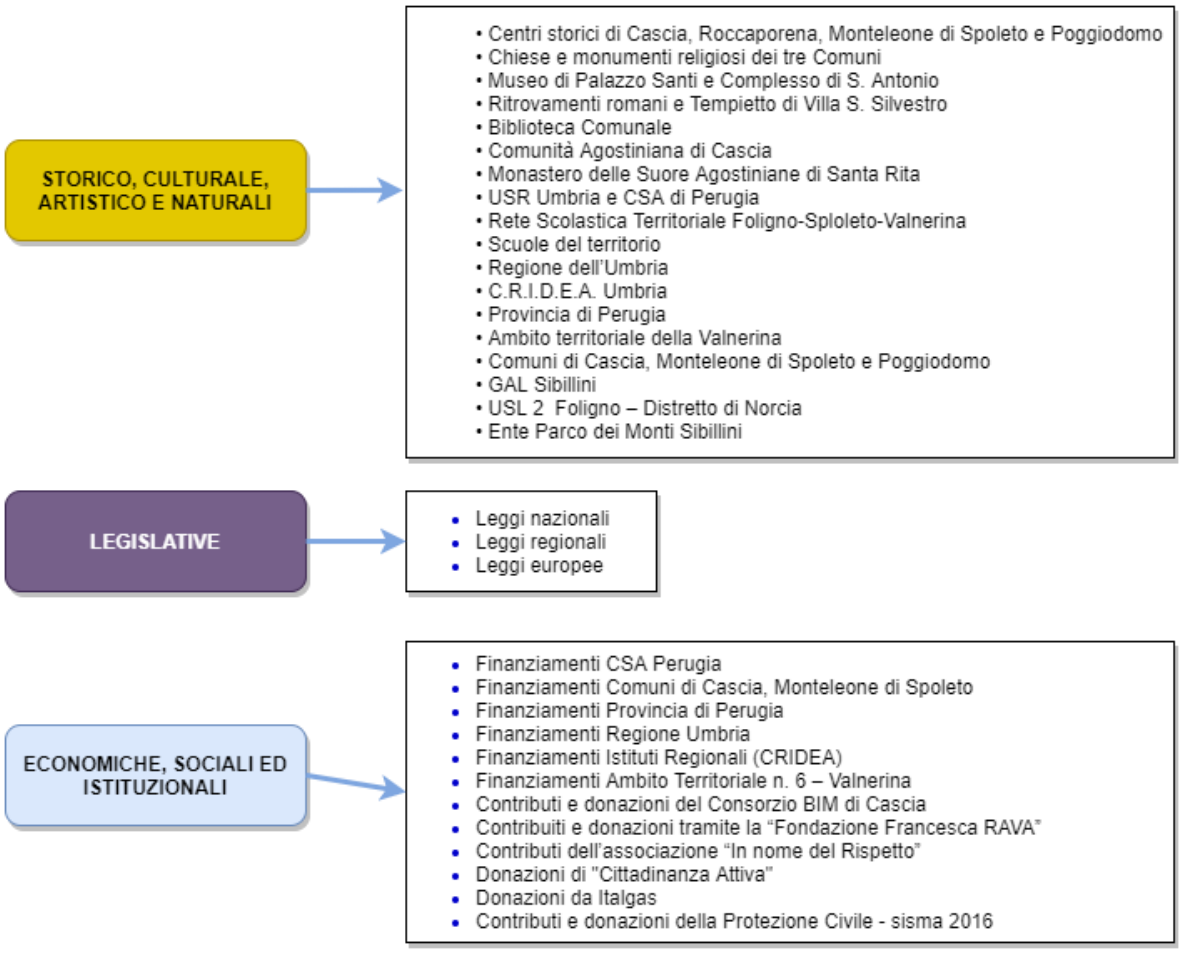
Altrettanto fondamentale è una buona organizzazione che preveda un uso razionale degli spazi e un utilizzo appropriato delle strumentazioni.



Risorse esterne

La programmazione dell'attività scolastica nel suo insieme si arricchisce recependo dalla realtà esterna una serie di elementi essenziali con i quali interagire per potenziare e organizzare sia la

normale attività didattica curricolare, sia progetti speciali dell'autonomia, sia attività di laboratori extracurricolari.



RILEVAMENTO RISORSE INTERNE E SERVIZI

SCUOLA	SPAZI INTERNI	SPAZI ESTERNI	ATTREZZATURE	SERVIZI OFFERTI
Scuola dell' Infanzia Avendita	1 Aula 1 Sala Mensa 1 cucina 1 spogliatoio attrezzature ludiche Servizi: 1 Bagno insegnanti 2 bagni alunni	Giardino	1 videoregistratore 1 stereo con radioregistratore 1 parco multi-gioco	Mensa interna Trasporto-scuolabus
Scuola dell' Infanzia Cascia	5 Aule 1 palestra con attrezzature ludiche 1 Sala Mensa Servizi: 1 bagno insegnanti 2 bagni alunni 1 cucina 1 ripostiglio	Giardino con attrezzature ludiche	Tv color 1 LIM Router wifi (internet) Videoregistratore 4 Radioregistratori- stereo	Mensa interna Trasporto-scuolabus
Scuola dell' Infanzia Monteleone	1 Aula 1 palestra con attrezzature ludiche Servizi: 1 bagno insegnanti 2 bagni alunni 1 cucina 1 ripostiglio	Giardino con attrezzature ludiche		Trasporto-scuolabus
Scuola Primaria Avendita	1aula 1 spazio per la mensa scolastica Servizi: 1 bagno insegnanti 1 bagno alunni	Giardino antistante Parcheggio	1 fotocopiatrice 1 postazione multimediale (Computer multimediale e stampante) 1 LIM 4 notebook 4 tablet Fotocopiatrice Router wifi (internet)	Mensa Trasporto-scuolabus

Scuola Primaria e Secondaria I° grado Monteleone di Spoleto	4 aule 1 palestra 1 Aula multimediale con 7 postazioni Servizi: 1 bagno insegnanti 2 bagni alunni	Giardino	1 fotocopiatrice TV 65' e pc (Apple) per videoconferenze 1 Videoregistratore 1 LIM 1 Notebook 1 Stampante Rete wifi in tutto l'edificio Laboratorio informatica 6 PC 1 stampante di rete Postazione mobile con 10 Notebook 10 Cuffie	Trasporto-scuolabus
Scuola Primaria e Secondaria I° grado di Cascia	1 aula insegnanti 5 aule (Primaria) 5 aule (Secondaria) 2 bagni insegnanti 12 bagni alunni (1 per potatori H) 1 Aula Multimediale-informatica 1 aula multifunzionale Biblioteca 1 stanza ATA	Campo esterno multi-funzionale: calcetto, basket, pallavolo e tennis Palestra comunale	Rete wifi in tutto l'edificio 2 Fotocopiatrici 1 Proiettore 1 Computer (1 postazioni sala insegnati) TV 65' e pc (Apple) per videoconferenze **Laboratorio di informatica** 15 postazioni alunni e 1 postazione docente, 1 postazione Multifunzione (scanner, stampante colore e fax) 20 notebook (rigenerati) **Postazioni mobili** 1 Armadio di ricarica e trasporto con 20 tablet 3 Armadi di ricarica e trasporto con 58 notebook **10 Lavagne interattive** multimediali (5 nelle aule della Scuola Primaria e 5 in quelle della Scuola secondaria di I°) **Laboratorio di scienze** 1 Microscopio 2 Kit di Fisica 1 Kit di Chimica 1 Kit di Ecologia **Biblioteca - Aula multifunzionale** 24 postazioni con 2 colonnine carica tablet con 12 tablet 1 Lavagna interattiva con carrello	Mensa Trasporto-scuolabus

Scuola Secondaria di II° grado - IPSIA Liceo Scientifico	10 aule con LIM Laboratorio di Informatica con 25 pc, LIM e Video proiettore, Tv,DVD, Cassa con microfono, 2 fotocopiatrici 7 **Laboratori**: *Meccanica, Pneumatica e Oleodinamica, Disegno tecnico, Fab-Lab, Laboratorio di Chimica, laboratoriodi Lingue, Aula Informatica* 1 postazione ATA 1.Sala Covid 1.Sala insegnanti 1 palestra Servizi: 1 bagno insegnanti 3 bagni alunni 1 bagno per alunni H	Spazio antistante l'edificio	**Laboratorio di Disegno tecnico** con 6 pc **Laboratorio di Pneumatica/Oleodinamica** Con banchi di sperimentazione didattica dedicata **Laboratorio di Meccanica** con Tornio CNC, 5 torni paralleli semiautomatici, 2 fresatrici universali, 1 trapano fresa, 1durometro,1 rettificatore per piani. 1 saldatrice ad arco elettrico, 2 saldatrice Mig, 1 smerigliatrice angolare, **Lab Fab-Lab** Stampante 3D, Scanner 3D, fresa 3D, robot Lego Mindstorm, 6 post. Con PLC Logo!, Arduino **Laboratorio di Impianti Elettrici e Automazione** **Laboratorio di Lingue** con24 postazioni e LIM **Laboratorio di Chimica e Fisica** con 2 microscopi, 1 telescopio, attrezzatura da laboratorio, essiccatoio, cappa aspirante, agitatore, 2 bilance tecniche, modello corpo umano, reagenti e materiali per esperimenti chimici Attrezzature didattiche per esperimenti nella fisica classica **Aule attrezzate** con 10 Lavagne interattive multimediali nelle aule (LIM)	Trasporto

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare le performance dell'IPSIA e del Liceo Scientifico in percentuale sulla popolazione scolastica	Implementare le attività di recupero durante l'anno scolastico
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Colmare il gap formativo delle prove Invalsi di Italiano e Matematica per la classe II dell'IPSIA	Migliorare gli esiti delle prove INVALSI delle scuole superiori (Liceo e IPSIA) implementando il Curricolo per competenze.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppare le competenze digitali degli alunni delle scuole del I ciclo promuovendo e ampliando un utilizzo efficace delle TIC	Sviluppare le competenze digitali degli alunni delle scuole del I ciclo promuovendo un utilizzo efficace delle TIC nella didattica aumentando le dotazioni informatiche nelle classi
	Sviluppare e migliorare i nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare attraverso le opportunità offerte dalle ICT e dai nuovi linguaggi digitali.	Sfruttare le TIC e i linguaggi digitali per supportare le nuove metodologie didattiche d'insegnamento, di apprendimento e di valutazione (Didattica Digitale Integrata).
	Realizzare forme di insegnamento interdisciplinari che superino la rigida separazione tra le discipline nell'ambito della cittadinanza attiva.	Potenziare la didattica orientativa per attuare percorsi finalizzati alla promozione di una cittadinanza attiva.

OBIETTIVI DI PROCESSO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivo di processo
Curricolo, progettazione, valutazione	1) Incremento significativo dei momenti di analisi relativi alla revisione delle programmazioni comuni per livelli di scuola e aree disciplinari
	2) Inserimento nella progettazione del curriculum per competenze prove di valutazione autentiche e/o rubriche di valutazione
	3) Inserimento di attività laboratoriali e/o percorsi specifici nella progettazione del curriculum per competenze
Ambiente di apprendimento	4) Incremento della collaborazione tra docenti per un maggior sviluppo delle attività laboratoriali per migliorare le azioni del curricolo
	5) Incrementare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche e digitali di Istituto per promuovere un utilizzo efficace delle TIC
	6) Realizzare attività di formazione sull'uso delle nuove tecnologie per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
	7) Incrementare le attività disciplinari e interdisciplinari che mirano al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza attiva
Inclusione e differenziazione	8) Incremento dell'uso di interventi individualizzati nel lavoro d'aula
	9) Progettazione, realizzazione di attività e percorsi per favorire il recupero/approfondimento (Scuole Secondarie di I e II g)
	10) Incremento della partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI
Continuità e orientamento	11) Aumento numerico degli incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi per strutturare un curriculum verticale e per la formazione delle classi
	12) Organizzazione di incontri tra mondo universitario, famiglie e scuola per l'analisi o monitoraggio dati su andamento studi universitari studenti diplomati
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	13) Incremento della formazione del personale docente
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	14) Istituzione di un tavolo di lavoro congiunto con gli altri poli scolastici territoriali
	15) Elaborazione di un POF territoriale
	16) Famiglie non solo destinatarie ma protagoniste della formazione

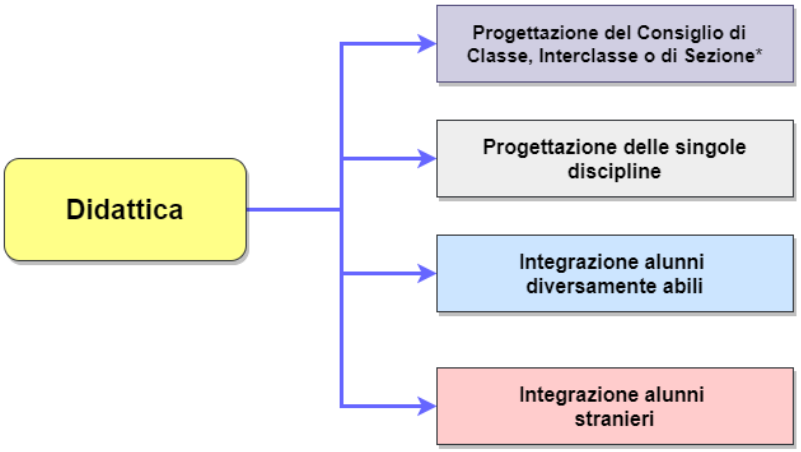
Per la documentazione relativa al **Piano di Miglioramento** si rimanda il seguente allegato:

- All.2 - **P.d.M. 2021-2022**

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA E CURRICULUM

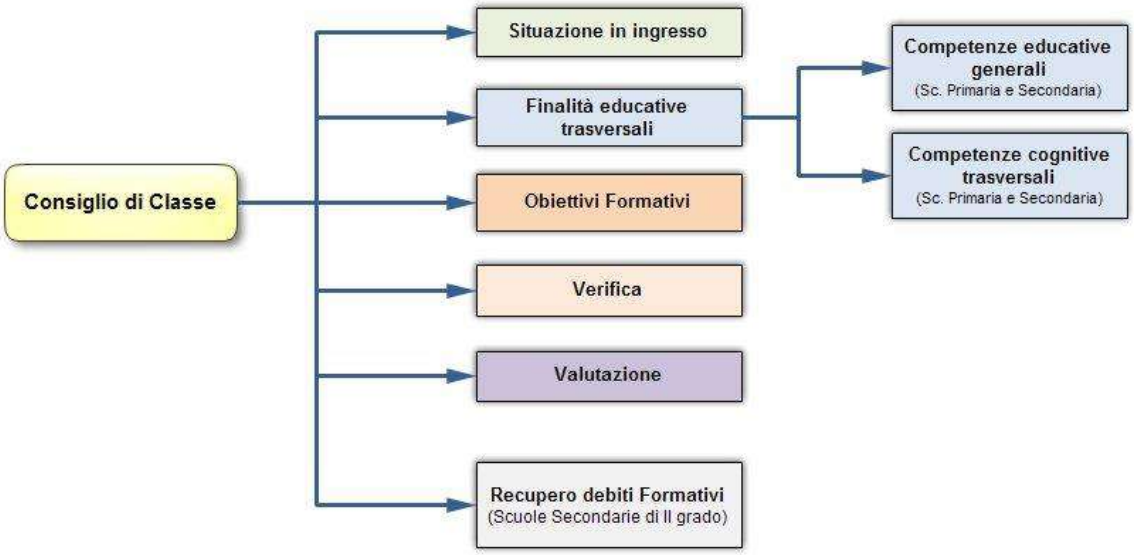
La programmazione nell'area della didattica, al fine di progettare, sperimentare e valutare i processi di cambiamento connessi con l'autonomia, ha come riferimento un quadro generale fondato su un insieme di attività e funzioni tra loro relazionate (Funzioni strumentali, Gruppo dei responsabili progetti formativi, Commissione POF) che ha il suo nucleo di emanazione nel Collegio dei Docenti e il suo ambito di convergenza nel Consiglio d'Istituto/Commissario Straordinario.
Il Collegio dei Docenti individua le linee generali della progettazione didattica annuale sulla base di metodologie condivise, trasferendo ai Consigli di Classe, Interclasse e di Sezione la reale attuazione delle indicazioni date.
La didattica si struttura come nello schema seguente:



* Consigli di Classe nelle Scuole Secondarie, Interclasse nella Scuola Primaria e Sezione nella Scuola dell'Infanzia



Nella prima fase dell'anno scolastico ogni Consiglio di Classe, Interclasse o di Sezione redige la **PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE** secondo le direttive date dal Collegio Docenti, sintetizzate nelle fasi seguenti:



IL CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo di Istituto, costruito nella logica della verticalità degli interventi educativi e formativi tra i segmenti della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria e della scuola Secondaria, è stato redatto facendo riferimento ai seguenti documenti:

- ***La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006***
- ***Le Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione 04.09.2012***
- ***Agenda 2030 sottoscritta il 25/09/2015***
- ***Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente***
- ***Curricolo di Educazione Civica ai sensi dell'art. della legge del 20/08/2019 n. 92 e successive integrazioni***

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola, caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è infatti *progressivo e continuo*.
La scuola accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva […] con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni fra i diversi saperi.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave[4] per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Attraverso il **curricolo** dell'istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione.
La **valutazione** precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si pone come agenzia educativa che dialoga e collabora con le altre istituzioni per attuare in modo concreto un'autentica centralità del bambino.
Propone un ambiente educativo capace di offrire possibili risposte al bisogno di cura e apprendimento, attua interventi compensativi finalizzati alla piena attuazione delle pari opportunità.
Realizza un curricolo che renda concrete tutte le dimensioni di apprendimento: sensoriale-corporea, artistica-espressiva, intellettuale, sociale e di cittadinanza.
Nello specifico le finalità

- ***Consolidare l'identità***
- ***Sviluppare l'autonomia***
- ***Acquisire competenze***
- ***Vivere prime esperienze di cittadinanza***

---

4 **LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**
Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave [Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)].
La comunicazione nella madrelingua *è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.*
La comunicazione nelle lingue straniere *condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.*
La competenza matematica *è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).*
La competenza in campo scientifico *si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.*
La competenza in campo tecnologico *è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.*
La competenza digitale *consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.*
Imparare a imparare *è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.*
Le competenze sociali e civiche *includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.*
La competenza civica *dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.*
Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità *concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi.*
È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.
Consapevolezza ed espressione culturale *riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.*

Sono definite a partire:

- dalla ***persona*** al centro dell'azione educativa che tiene conto della singolarità e complessità di ognuno, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione;
- dalla valorizzazione dell'unicità e della singolarità culturale di ogni alunno vivendo l'incontro di ***culture*** diverse come opportunità di crescita per ognuno;
- dalla dimensione di integrazione fra la ***scuola e territorio*** che, valorizzando le risorse sociali, culturali, ed economiche presenti, fa sì che ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società" (art. 4 della Costituzione) a partire dai suoi cittadini più giovani.

La scuola dell'infanzia predispone il ***curricolo*** che si articola attraverso i campi di esperienza, luoghi del fare e dell'agire del bambino. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di *identità* (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di *autonomia* (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di *competenza* (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di *cittadinanza* (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

I campi di esperienza

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario

Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Immagini, suoni, colori
I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

LINEE GUIDA DEL CURRICOLO DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La **scuola Primaria** unitamente alla **scuola secondaria di primo grado**, fa parte del primo ciclo di istruzione. Tale ciclo ricopre un arco fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni e persegue finalità quali:

- ***l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base***
- ***la rimozione di ogni ostacolo alla frequenza***
- ***la cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità***
- ***la prevenzione dell'evasione dell'obbligo scolastico e il contrasto alla dispersione***
- ***la valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno***
- ***il miglioramento del sistema di istruzione.***

*«La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo. La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per i bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione*. (Cfr. Indicazioni Nazionali prot.n.5559 del 04.09.12, p. 25).

*«**La scuola secondaria di primo grado,** insieme alla scuola primaria, fa parte del primo ciclo di istruzione. Entrambe le scuole condividono pertanto le medesime finalità in una prospettiva che pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza. Si tratta dunque di traguardi che per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria, considerando che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.*

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.

In quest'ottica, i problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline per evitare una frammentazione dei saperi.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire».

(Cfr. Indicazioni Nazionali prot.n.5559 del 04.09.12, p. 25).

Il curricolo di istituto per la scuola primaria e secondaria de primo grado si declina pertanto in base a **conoscenze**, **abilità**, **competenze,** distinguendo tra conoscenze, abilità, competenze secondo le seguenti definizioni:

Conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Per la Scuola dell'Infanzia

"***L'organizzazione degli spazi e dei tempi*** *diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e per tanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:*

- ✓ ***Lo spazio*** *dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini del loro valore dei loro bisogni di gioco, di movimento di espressione di intimità e socialità attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti ed oggetti volti a creare un luogo funzionale ed invitante per i bambini.*
- ✓ ***Il tempo disteso*** *rende possibile al bambino giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vive con serenità la propria giornata".*
- ✓ La **Documentazione** (come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo)
- ✓ Lo **Stile educativo** (fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- ✓ La **Partecipazione** dei bambini (come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza).

Per la Scuola del Primo Ciclo

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. *Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e attraverso i media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare in questo modo l'allevo riesce a dare senso a quello che va imparando.*

Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità *per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana…, giunti da poco in Italia… …questi alunni richiedono interventi differenziati.*

L'integrazione degli alunni con disabilità…richiede un'effettiva progettualità, utilizzando le forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalla tecnologia.

Favorire l'esplorazione e la scoperta *al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva la problematizzazione … sollecita gli alunni a individuare problemi, sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.*

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. *Imparare che non è solo un processo individuale…molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono esser introdotte .. sia l'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse…risulta molto efficace l'utilizzo di nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze,…attraverso ricerche sul web e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.*

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere….*riconoscere le difficoltà incontrate le strategie adottate per superarle, prender atto degli errori commessi…comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza…sviluppare autonomia nello studio.*

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio *per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio …è la modalità di lavoro che meglio coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare…in modo condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.*

COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA

COMPETENZE EDUCATIVE E COGNITIVE GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Finalità educative generali relative al comportamento

- ☆ Rispettare le regole di convivenza fondamentali della vita associativa e democratica
- ☆ Portare a termine gli impegni presi.

- ☆ Assumere un ruolo positivo nel gruppo.
- ☆ Prestare attenzione alle attività della classe.
- ☆ Rispettare il proprio ambiente scolastico (strutture, sussidi, ecc).

Competenze educative trasversali

1 Partecipazione / Attenzione

- ☆ capacità di collaborare nelle attività e di contribuire con le proprie idee a costruire ed organizzare progetti scolastici.

2 Socializzazione

- ☆ abilità di instaurare buone relazioni con i coetanei e di recepire le loro reazioni.

3 Impegno

- ☆ Capacità di perseguire nel tempo uno scopo.
- ☆ Accettazione delle indicazioni dell'insegnante
- ☆ Costanza come componente importante dell'impegno.

4 Autonomia

- ☆ Capacità di gestire personalmente il proprio operato.
- ☆ Capacità di lavorare senza dipendere da altri.

Competenze cognitive generali

5 Metodo di studio

- ☆ Capacità di comprensione, memorizzazione dei contenuti del testo (prestazione cognitiva)
- ☆ Conoscenza e capacità di applicazione di strategie di studio (capacità metacognitiva).

6 Comunicazione

- ☆ Capacità di comunicare in modo chiaro e corretto le informazioni.

COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI E COGNITIVE TRASVERSALI DELLA SCUOLA SECONDARIA I° GRADO

Finalità educative generali relative al comportamento

- ☆ Rispettare le regole di convivenza fondamentali della vita associativa e democratica
- ☆ Portare a termine gli impegni presi.
- ☆ Assumere un ruolo positivo nel gruppo.
- ☆ Prestare attenzione alle attività della classe.
- ☆ Rispettare il proprio ambiente scolastico (strutture, sussidi, ecc).

Competenze educative trasversali

1 Partecipazione / Attenzione

- ☆ Capacità di collaborare nelle attività e di contribuire con le proprie idee a costruire ed organizzare progetti scolastici.

2 Socializzazione

- ☆ Abilità di instaurare buone relazioni con i coetanei e di recepire le loro reazioni.

3 Impegno

- ☆ Capacità di perseguire nel tempo uno scopo.
- ☆ Accettazione delle indicazioni dell'insegnante.
- ☆ Costanza come componente importante dell'impegno.

4 Autonomia

- ☆ Capacità di gestire personalmente il proprio operato.
- ☆ Capacità di lavorare senza dipendere da altri.

Competenze cognitive generali

5 Metodo di studio

- ☆ Capacità di comprensione, memorizzazione dei contenuti del testo (**prestazione cognitiva)**
- ☆ Conoscenza e capacità di applicazione di strategie di studio (**capacità metacognitiva**).

6 Comunicazione

- ☆ Capacità di comunicare in modo chiaro e corretto le informazioni.

7 Rielaborazione personale

- ☆ Capacità di saper ordinare e collegare le informazioni e/o gli argomenti.

COMPETENZE TRASVERSALI E DI CITTADINANZA ATTIVA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Competenza nella "costruzione del sé" (imparare ad imparare e progettare)

- ☆ Saper organizzare il proprio apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica
- ☆ Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti

<u>Competenza nelle "relazioni con gli altri"</u> (comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile)

- ☆ Saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite anche se non sempre riesce a predisporre un piano di lavoro per implementarle
- ☆ Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; saper valutare i risultati raggiunti

<u>Competenza nel "rapporto con la realtà naturale e sociale"</u> (risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione)

- ☆ Saper organizzare il proprio apprendimento in ordine a tempi, fonti, risorse, tecnologie offerte dalla situazione scolastica
- ☆ Saper elaborare progetti di apprendimento, proponendosi obiettivi, formulando ipotesi, individuando risorse e opportunità e gli eventuali vincoli; sa valutare i risultati raggiunti.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE ALLA FINE DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica possiede le competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica ed altri) e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze espresse dal territorio.

È in grado di:

- controllare e ripristinare, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- osservare i principi di ergonomia, igiene e sicurezza che presiedono alla realizzazione degli interventi;
- organizzare e intervenire nelle attività per lo smaltimento di scorie e sostanze residue, relative al funzionamento delle macchine, e per la dismissione dei dispositivi;
- utilizzare le competenze multidisciplinari di ambito tecnologico, economico e organizzativo presenti nei processi lavorativi e nei servizi che lo coinvolgono.
- gestire funzionalmente le scorte di magazzino e i procedimenti per l'approvvigionamento;
- reperire e interpretare documentazione tecnica;
- assistere gli utenti e fornire le informazioni utili al corretto uso e funzionamento dei dispositivi;
- agire nel suo campo di intervento nel rispetto delle specifiche normative ed assumersi autonome responsabilità;
- segnalare le disfunzioni non direttamente correlate alle sue competenze tecniche;
- operare nella gestione dei servizi, anche valutando i costi e l'economicità degli interventi.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in Manutenzione e assistenza tecnica consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze.

1. Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti.
2. Utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche.
3. Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici per i quali cura la manutenzione.

4. Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
5. Utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti.
6. Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione.
7. Gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci e economicamente correlati alle richieste.

Le competenze dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio.

LICEO SCIENTIFICO TRADIZIONALE

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei…").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Per la documentazione relativa al **Curriculo d'Istituto** del primo ciclo si rimanda il seguente allegato:

- All. 1- **Curricolo d'Istituto**

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (ex Alternanza scuola-lavoro).

1. Con la legge n. 145 del 30 dicembre 2018,; art. 1, comma 785, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dispone la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**" (d'ora in poi denominati PCTO) e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019, sono attuati per una durata complessiva rideterminata in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e istituti professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi. Tale legge continua però a far riferimento ai principi del d.lgs. 77/2005, confermando, quindi, quanto statuito dalla norma in relazione alle finalità di tali percorsi, intesi come metodologia didattica che si innesta nel curricolo scolastico e diventa componente strutturale della formazione "al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti"

2. I PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali, contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento. Attraverso il protagonismo attivo dei soggetti in apprendimento, si sviluppa la capacità di operare scelte consapevoli, si sviluppa un'attitudine, un "abito mentale", una padronanza sociale ed emotiva. Costruire ed esprimere competenze auto-orientative, quindi, facendosi arbitro del proprio destino, è tanto più importante di fronte alla velocità delle trasformazioni tecnologiche considerato il progressivo acuirsi dello sfasamento tra la capacità formativa e la rapidità evolutiva delle professionalità, con un sostanziale disallineamento di competenze.

3. La richiesta di nuove competenze per rispondere alle esigenze individuali e a quelle di innovazione e competitività dei sistemi economici, pone il sistema d'istruzione nella condizione di adottare strategie mirate a migliorare le pratiche e gli interventi organizzativi atti ad agevolare il cambiamento. Emerge, quindi, la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa, di incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e di predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come soft skill. La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare, quindi, un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire costituiscono elementi essenziali del processo educativo, garantendo lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più semplice alla più complessa.

4. i PCTO si configurano come percorsi curriculari integrati da realizzare in contesti operativi anche differenti, connotati da una forte integrazione ed equivalenza formativa. La loro realizzazione, da sviluppare preferibilmente nel periodo di svolgimento delle lezioni, può estendersi anche ai periodi di sospensione delle attività didattiche, qualora particolari esigenze lo richiedano, soprattutto quando le esperienze si collocano all'esterno degli ambienti scolastici, ovvero qualora i percorsi prevedano periodi di apprendimento da realizzare in momenti diversi da quelli fissati dal calendario

delle lezioni, come, ad esempio, nei casi in cui le strutture ospitanti siano caratterizzate da attività stagionali. Fermo restando il vincolo del monte ore minimo di 90 ore nel triennio finale per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali, l'istituzione scolastica nella sua autonomia può realizzare i PCTO anche per un periodo superiore.

Nei PCTO si intrecciano e interagiscono tra loro altre innovazioni metodologiche, organizzative e didattiche che, per quanto riguarda il sistema scolastico, impegnano le scuole nell'attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti professionali e dei licei, ovvero la metodologia centrata:

- sull'esperienza di laboratorio e in contesti reali;
- la conoscenza del contesto lavorativo, delle sue dinamiche, dei ruoli;
- lo sviluppo della capacità di orientarsi e di sostenere scelte motivate degli studenti;
- l'integrazione dei saperi e l'acquisizione metodi attivi, quali il problem solving.

I PCTO rappresentano una modalità di apprendimento che mira a perseguire le seguenti finalità:

- collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- favorire l'orientamento dei giovani valorizzandone le vocazioni personali;
- arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- realizzare un collegamento tra l' istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
- coinvolgere e comprendere il territorio e i suoi bisogni.

Di seguito vengono definiti i progetti e le attività generali che la nostra scuola intende svolgere attraverso i PCTO nei due ordini di scuola Istituto professionale e Liceo scientifico:

ISTITUTO PROFESSIONALE:

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018, art. 1, comma 785 indica in 210 il numero minimo di ore da dedicare ai PCTO per gli Istituti professionali nell'arco del triennio; di fatto il nostro Istituto svolgeva già nel triennio, prima dell'attuale riforma, progetti con esperti esterni e stage in azienda per ciascun alunno.

L'IPSIA, infatti, realizza da anni una significativa attività di PCTO, in collaborazione con le aziende del territorio, proponendo in particolare stage in azienda agli alunni delle classi terze, quarte e quinte.

Per l'indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica sono coinvolti tutti gli alunni delle classi del triennio. Inoltre, il periodo dello stage è preferibilmente curricolare, cioè tra l'inizio e la fine delle lezioni, anche se, in linea con le modalità realizzative dei percorsi introdotte dalla legge 107/2015, può attuarsi anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica. La didattica in aula nelle varie discipline è progettata tenendo conto del periodo in cui gli allievi si recheranno nelle aziende.

La durata dell' esperienza (generalmente due settimane continuative) risponde all'esigenza di disporre di un periodo consistente per poter condurre con i ragazzi esperienze formative e significative. Inoltre, la condizione che si svolga nel periodo scolastico curricolare è dettata dalla finalità precipua dei PCTO: creare esperienze formative fuori dall'aula che non siano

esclusivamente stage, anche se professionalizzanti, proponendo quindi in aula una preparazione dell'esperienza che gli allievi andranno a condurre ed una successiva riflessione su questa.

Tra le altre attività previste per il triennio:

- corsi di formazione con esperti esterni (tra i quali quelli per Sicurezza dei lavoratori, Formazione generale e rischio alto;
- visite didattiche e aziendali;
- partecipazione a convegni e ad attività di orientamento (ITS, Università)
- attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche dedicate

I percorsi di PCTO vogliono anche essere un rimedio alla dispersione scolastica ed un incremento delle opportunità di lavoro e delle capacità di orientamento degli studenti.

Tra le modalità realizzative dei percorsi, non ancora sperimentata dal nostro istituto, risulta possibile l'esperienza di apprendistato di I livello, finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

LICEO SCIENTIFICO

Per quanto riguarda il Liceo Scientifico la durata complessiva minima è di 90 ore nel secondo biennio e quinto anno. Il progetto ha preso il via nell'anno scolastico 2016/2017 ed è strutturato in una serie di attività, sia teoriche che pratiche, certificate come stage, attraverso la collaborazione con Enti pubblici e privati quali il comune di Cascia, il Cesvol Umbria, il Bim.

Le attività svolte sono molteplici e vanno da attività di carattere più generale quali:

- il corso di formazione di "Salute e sicurezza sul lavoro" generale e rischio medio[5].
- attività di studio e di ricerca sia dal punto storico che scientifico,

ad altre più specifiche quali,

- la collaborazione con le aziende del territorio per creare eventi e manifestazioni,
- attività laboratoriali in collaborazione con enti accreditati in materia di formazione
- laboratori di Web marketing territoriale,
- laboratori di montaggio video,
- laboratori di simulazione d'impresa sociale,
- laboratori di fotografia digitale,
- laboratori di stampa e rilegatura con tecniche e strumenti tradizionali,
- laboratori di robotica.

Restano valide tutte le attività di PCTO su proposta individuale degli studenti

[5] La formazione generale in materia di "Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro" ai sensi del D. Lgs n. 81/08 s.m.i. è obbligatoria.

Sono inoltre previsti/e:

- momenti di formazione in aula o in azienda
- attività lavorativa che potrà essere svolta in azienda o attraverso l'utilizzo di piattaforme dedicate
- visite aziendali, uscite didattiche
- conferenze e attività di orientamento (ITS; Università)
- attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche dedicate
- progetti UE di alternanza all' estero, con mobilità transnazionale.

PCTO E DISABILITÀ

Secondo la Legge 107/2015 l'alternanza scuola lavoro è obbligatoria per gli studenti del triennio del liceo e degli istituti professionali, quindi, anche per tutti gli studenti con disabilità.
Nell'organizzare i PCTO, per gli alunni cin disabilità, si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI, seguendo scrupolosamente i riferimenti normativi:

- D.L.77 del 2005 ("Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53"), art. 4 comma 5: "I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro."

- D.Lgs 66/2017, art. 7 Comma 2: Il PEI [...] definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

In particolare:

- Gli studenti con disabilità che hanno una programmazione equipollente alla classe (obiettivi "minimi" o personalizzati), perseguiranno nei percorsi di alternanza gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia.
- Gli studenti che hanno una programmazione differenziata gli obiettivi dei PCTO si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale.

Gli obiettivi del PCTO per degli studenti/studentesse con disabilità:

- Accrescere le chances dello studente di ottenere un lavoro adeguato;
- Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità dello studente con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
- Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza dello studente;
- Creare una situazione vincente per lo studente e i suoi colleghi.

PCTO E COVID19

Per quanto riguarda l'attività in azienda è prevista la verifica attraverso l'interlocuzione con i soggetti partner in convenzione o convenzionandi, che nelle strutture ospitanti gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e specifiche degli organismi di settore e consentano il rispetto di tutte le disposizioni sanitarie previste.

In caso di nuove chiusure la scuola prevede la possibilità di far svolgere le attività da remoto, attraverso piattaforme, riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, concepite per offrire agli studenti una istantanea dell'attuale mercato del lavoro e delle sue principali dinamiche, nonché una metodologia di auto-orientamento grazie alla quale collocarsi al meglio in futura ottica professionale.

Si tratta di percorsi che si articolano in più moduli di insegnamento, in modalità e-learning, sfruttando materiali multimediali, documenti di approfondimento, video-lezioni e verifiche da svolgere da scuola (in gruppo) o da casa (individualmente) in un arco di tempo prestabilito.

ALUNNI STRANIERI

L'immigrazione sta cambiando il proprio volto; essa infatti non rispecchia più gli aspetti di un progetto migratorio a breve termine come nel passato, in quanto nell'arco dell'ultimo decennio i nuclei familiari sono aumentati e i progetti di soggiorno sono diventati a lungo termine.
La conoscenza della cultura degli immigrati trova un humus fertile all'interno della scuola.
Superati gli stereotipi che portano a generalizzare e a semplificare, essa predispone ad un'ottica interculturale utile per la conoscenza e la convivenza pacifica.
Spesso i dati culturali tendono a dividerci, per questo la scuola dovrebbe rilevare ciò che ci accomuna come i sentimenti, le emozioni, le relazioni sociali, senza tuttavia ignorare le differenze, perché un approccio multiculturale non deve portare all'omogeneizzazione ma alla comprensione.
L'inserimento degli extracomunitari, al di là dei problemi oggettivi che pone, può essere un elemento ed un momento fondamentale per quell'ampliamento di orizzonti che una società come la nostra deve porsi come obiettivo educativo.
E' importante considerare che insieme alla lingua gli immigrati apprendono la nostra cultura, L'"acculturazione", infatti, è un processo naturale, automatico.
Superata l'euforia iniziale per una realtà che appare economicamente più appetibile, gli stranieri vanno spesso incontro ad uno "choc culturale" quando prendono coscienza di alcune profonde differenze che non riescono a capire.
E', quindi, molto utile conoscere qual è l'impatto emotivo suscitato dall'incontro con un'altra cultura perché l'affettività influenza in modo decisivo l'apprendimento e l'inserimento.

ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Piano Nazionale Scuola Digitale è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione e ha funzione di indirizzo: punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) e ad estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali. Non solo quindi una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge.

In questo nuovo PNSD si dice chiaramente ed inequivocabilmente "valorizzare la formazione alle competenze digitali intese come la **capacità di volgere in senso pedagogico e didattico l'uso delle tecnologie**".

All'interno dei quattro nuclei fondamentali (strumenti; didattica, contenuti e competenze; formazione; accompagnamento), il PNSD persegue i seguenti obiettivi:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Per facilitare questo processo di cambiamento anche nel nostro Istituto è stato individuato un **Animatore Digitale** (AD), una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD.

Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico. Tra gli obiettivi prioritari che l'AD e i componenti del Team digitale ha quello di ***"favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale"*** (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015***.***

L'azione dell'AD *e del Team* è rivolta ai seguenti ambiti:

- **FORMAZIONE INTERNA**: **stimolare la formazione interna** alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti**, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola** coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In questi anni l'Istituto tra le sue **priorità** ha posto notevole attenzione:

- all'innovazione didattica per:
  - favorire l'acquisizione di **competenze digitali da parte dei docenti** nell'ottica di rinnovare anche la metodologia didattica, attraverso corsi interni o collegati al PNSD;
  - accrescere l'**alfabetizzazione digitale da parte degli alunni**;
  - arricchire di dotazioni di **materiale informatico** il contesto scolastico;

- le classi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado dell'Istituto si sono progressivamente dotate di:
  - apparati per la **connessione ad Internet**
  - di **Lavagne Interattive Multimediali** frutto di progetti ministeriali e di donazioni di privati;

- l'Istituto è visibile anche attraverso il proprio sito web: **https://scuolacascia.edu.it** che, dopo il suo aggiornamento, è un punto di riferimento per ogni comunicazione generale per alunni, genitori e per il personale della scuola, inoltre l'**adozione del registro elettronico** del docente anche nell'ottica di gestione dei contatti con le famiglie permette l'avvio del processo di dematerializzazione;

- il POF ha visto la realizzazione:
  - della sperimentazione del ***BYOD*** *";*
  - dello sviluppo della "***Webquest***" come primo approccio alla progettazione E.A.S.;
  - della progettazione della ***Biblioteca scolastica innovativa*** come laboratorio per la didattica e opportunità per il territorio. [Progetto PON: **"La piazza del sapere"** - Biblioteche scolastiche innovative in ambito digitale - Azione #24 del PNSD - Decreto n. 851/2015 e DM 299/2016]
  - PON 2014-2020 - Asse II – FESR: Infrastrutture per l'istruzione [#Azione 10.8 e #Azione 10.8.6] – **Smart class scuole di I ciclo** e **Smart class scuole di II ciclo**;
  - PNSD – **"Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione"** [Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" **Autorizzazione progetto** prot. AOODGEFID-42550 del 2/11/2021];
  - dello sviluppo di altri progetti come ampliamento dell'Offerta Formativa volti **all'utilizzo consapevole della rete** anche attraverso il contributo della Polizia di Stato e all'uso **delle stampanti 3D.**

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il **personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza**, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

La DDI è, pertanto, uno strumento utile anche per **far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate** per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

La DDI consente, inoltre, di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:

- gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- la personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento;
- rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

PROGETTAZIONE E MODALITÀ OPERATIVE PER LA DDI - DOCENTI

A seguito dell'esperienza sviluppata durante la sospensione dell'attività didattica in presenza per il lockdown ciascun docente ha maturato una esperienza di insegnamento a distanza.

Tutti i docenti continuano a garantire il diritto di apprendimento degli studenti allo studio integrando la didattica tradizionale con **attività integrate digitali** (AID) sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti **in caso di nuovo lockdown, di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti e/o interi gruppi classe**. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità: sincrone e asincrone. In particolare, ciascun docente per le AID:

- ridefinisce, in sintonia con i colleghi del Consiglio di Classe/team educativo, la rimodulazione della progettazione di classe e disciplinare;

- pianifica gli interventi in modo organizzato e coordinato con i colleghi dei Consigli di Classe/team educativo, al fine di richiedere agli studenti un carico di lavoro sostenibile;
- individua le modalità di verifica degli apprendimenti, al fine di esprimere delle valutazioni di sintesi, che tengano conto dell'attuale contesto di realtà;
- comunica ai colleghi di classe i nominativi degli studenti che non seguono le attività didattiche a distanza, o che non dimostrano alcun impegno, o che non hanno a disposizione strumenti, affinché si concordino con il Dirigente scolastico le eventuali azioni da intraprendere. Il singolo docente procede comunque con la comunicazione ai genitori dello scarso impegno dell'alunno, tramite Registro elettronico.

In particolare a partire dall'a.s 2021-22., in relazione all'evoluzione della pandemia da SARS-CoV-2, la nostra Scuola intende attuare una modalità di "**Didattica Digitale Integrata**" che farà riferimento alle seguenti potenziali situazioni:

1. **Attività didattica integrata**: *un gruppo* di studenti svolge il normale orario delle lezioni in presenza e *uno o più studenti*, per ragioni mediche legate all'emergenza sanitaria (isolamento o quarantena stabiliti dalle autorità) segue le medesime lezioni a distanza;
2. **Attività didattica a distanza**: tutti gli studenti di una o più classi svolgono attività didattiche a distanza, a causa della sospensione parziale o generalizzata della frequenza delle lezioni.

In ciascuna di queste situazioni, la programmazione del Team di docenti/Consiglio di classe deve garantire un equilibrato bilanciamento tra attività *sincrone* e *asincrone*, considerando che l'attività svolta a distanza comporta un diverso e più impegnativo carico cognitivo per gli studenti. Inoltre, l'approccio metodologico integrato, in riferimento alla caratteristiche della formazione digitale e al mutamento del contesto, non può ridursi ad una mera riproposizione (o riproduzione) delle attività in presenza.

Attività didattica integrata

Questa attività sarà rivolta a *un gruppo* di studenti che svolge il normale orario delle lezioni in presenza e *uno o più studenti*, per ragioni mediche legate all'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 (isolamento o quarantena stabiliti dalle autorità) segue le medesime lezioni a distanza. Ogni docente consentirà la partecipazione dell'alunno o dello studente alle attività che si svolgono nella classe attraversa la piattaforma Workspace for Edu (app Classroom) in modo da interagire con il gruppo degli studenti in presenza e il docente (Scuole Secondarie di I e II g).

Attività didattica a distanza

Attività didattica a distanza in modalità asincrona

Relativamente alle attività didattiche in modalità asincrona, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti e vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche diversificati per piccoli gruppi. Queste possono consistere, a scopo esemplificativo e non esaustivo, in brevi video o audio personalmente registrati dal docente o reperiti in rete, in mappe o appunti e approfondimenti di vari tipo, attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, esercitazioni/risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di prodotti digitali nell'ambito di un project work. Lo studio di tali materiali può essere oggetto di successiva verifica in modalità sincrona attraverso discussioni, questionari o compiti vari che il docente individua sulla base di ciò che riterrà più opportuno.

I compiti assegnati dal docente come attività da svolgere in maniera autonoma dall'alunno vengono caricati sul registro elettronico, nell'apposita area.

Attività didattica a distanza in modalità sincrona

Per quanto riguarda le attività didattiche in modalità sincrona, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti, si precisa quanto segue:

- la programmazione delle attività segue un calendario settimanale, reso noto agli alunni attraverso il Registro elettronico;
- il monte ore settimanali tiene in debita considerazione l'età degli alunni e il loro grado di autonomia nella gestione degli strumenti digitali;
- per ciascuna classe e per ciascuna disciplina, gli impegni che richiedono la permanenza al computer degli studenti, tra lezioni da seguire e compiti da svolgere, sono bilanciati con altri tipi di attività da svolgere senza l'ausilio di dispositivi, rispettando il principio di sostenibilità e benessere degli studenti;
- è consigliato un impegno giornaliero non superiore alle 4 ore di video lezioni comprensive di una sosta per evitare l'affaticamento degli alunni nel seguire le lezioni, da concordare all'interno dei Consigli di Classe, anche secondo quanto indicato dalla nota MI 388 del 17/03/2020 ("*il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per approfondimento e svolgimento di attività di studio*" p.5);
- il carico di lavoro degli alunni è monitorato dai docenti, secondo quanto indicato dalla nota MI 388 del 17/03/2020, al fine di "*evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo*" p.5;
- l'attività didattica in modalità sincrona (organizzata con Google Meet e/o Google Classroom) può coincidere con frazioni orarie non corrispondenti ai 60 minuti, nell'ottica di una segmentazione delle attività finalizzata alla migliore organizzazione possibile;
- i docenti monitorano le presenze degli alunni appuntandole su Registro elettronico;
- i docenti utilizzano il Registro elettronico in tutte le sue funzioni di comunicazione; pertanto specifiche difficoltà degli alunni vengono rese note ai genitori anche tramite tale strumento, così da raggiungere con tempestività le famiglie.

Per un maggiore dettaglio sul **Piano Scolastico di Didattica Integrata** si rimanda al seguente allegato:

- All. 6 - **Piano DDI - INTEGRAZIONE AL PTOF 2022-25**

VALUTAZIONE

Il concetto di valutazione ha subito un radicale cambiamento negli ultimi anni. Mentre in passato per valutazione si intendeva il momento che si collocava nella posizione terminale di un percorso didattico "*oggi il concetto di valutazione si accompagna con continuità a tutte le fasi del processo di apprendimento per rilevarne informazioni che possono essere utilizzate a indirizzarlo in una direzione desiderata, a introdurre modifiche sul piano delle attività, a rilevare l'adeguatezza della proposta di istruzione in relazione alle necessità degli allievi...* […] *Tale valutazione è stata quindi detta* ***formativa****, perché incide sul processo di apprendimento."* (Vertecchi)

La valutazione dovrà pertanto raccordarsi con le fasi della verifica e quindi occorrerà riferirsi a una **valutazione iniziale**, una **valutazione formativa** e ad una **valutazione sommativa** che permette di fare un consuntivo del processo di apprendimento alla fine di ogni attività didattica. La verifica intesa in questo modo comporta la necessità di una osservazione sistematica del *comportamento* e del *processo di apprendimento* che consenta sia di individuare una serie di comportamenti di apprendimento che rispondono a obiettivi trasversali fatti propri dal Consiglio di classe secondo le indicazioni del Collegio, sia di accertare le competenze acquisite misurate attraverso verifiche mirate.
Inoltre, la valutazione non può che essere trasparente, perciò occorre che siano chiari e condivisi i criteri attraverso cui viene espresso il giudizio.
La Scuola propone le verifiche per gli studenti BES preventivamente calendarizzate e strutturate in relazione al **PDP** predisposto. Per tali alunni è necessario che:

- le verifiche siano coerenti con quanto stabilito nel PDP (tempi più lunghi, verifiche graduate, uso di strumenti compensativi, svolgimento di un numero minore di esercizi ecc …);
- la valutazione sia svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;
- per favorire l'apprendimento delle lingue straniere si utilizzi la massima flessibilità didattica, privilegiando l'espressione orale e non escludendo, se necessari, strumenti compensativi e misure dispensative, secondo quanto dettato dalla norma vigente.

In merito agli alunni con **disabilità,** si sottolinea che:

- le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- la valutazione deve esser svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nel PEI da tutti i docenti del Team /Cdc, e quindi non solo dal docente di sostegno.

In generale per la verifica e valutazione degli alunni in fascia BES, è importante che il Collegio docenti si attivi per:

- stabilire i livelli essenziali di competenza disciplinare al fine di valutare la congruenza con il percorso della classe e la possibilità di passaggio per l'alunno alla classe successiva;
- concordare eventuali possibili modalità di raccordo con i contenuti disciplinari previsti per l'intera classe.

In ogni caso, per una corretta e completa valutazione è buona cosa che il Cdc/team docenti:

- definisca chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;
- separi i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli;
- dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;

predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.

Per i **Criteri di Valutazione** si rimanda ai seguenti allegati:

- All. 3 - **Regolamento di valutazione primo ciclo di studi**;
- All. 4 - **Regolamento di valutazione delle Scuole Secondarie di II g. (Liceo e IPSIA).**

INCLUZIONE E PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Il PAI è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione a tutti i livelli. E' basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e si propone di perseguire obiettivi di miglioramento rispetto alle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il PAI, oltre a rappresentare una ricognizione oggettiva, intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare la complessa rete relativa all'inclusività degli alunni con diverse abilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, con disagio comportamentale, con difficoltà di apprendimento legati a disagio socio-culturale.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi: Dirigente Scolastico, Referente per la disabilità, Referente per l'Intercultura, docenti curricolari e specializzati, famiglie, équipe medica, Servizi territoriali e comunali, esperti esterni, auspicando azioni sinergiche ed armonizzate affinché si creino ambienti di apprendimento strategici e mirati al successo formativo di ciascuno.

Il PAI, inoltre, intende attivare procedure di ricezione e gestione della documentazione e della rilevazione dei B.E.S.

Per un maggiore dettaglio sul **Piano per l'inclusività** si rimanda seguente allegato:

- All. 6 - **Piano Annuale per l'Inclusione**

SCUOLA E PROGETTI

Il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto Omnicomprensivo scaturisce dalle riflessioni sollecitate dall'approfondimento delle Linee Guida offerte dal testo delle nuove "Indicazioni per il Curricolo" emanate dal Ministro con Decreto del 16 novembre 2012 n. 254 e pubblicate nella G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013, della legge 196 del 30.10.2008, del D.P.R. 122 del 22.06.2009 e di quanto disposto in materia di Cittadinanza e Costituzione.
Nel definire il proprio piano di azione formativa e nel programmare le proposte progettuali, l'Istituto Comprensivo ha recepito le indicazioni per strutturare il curricolo verticale in ordine alle competenze riferite sia alle discipline di insegnamento che al pieno esercizio della cittadinanza che un alunno deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione
La LEGGE 107 contempla attività di FORMAZIONE in SERVIZIO per tutto il PERSONALE; in particolare la formazione dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la Funzione Docente. Il Piano di Formazione dovrà perciò essere organicamente inserito nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il nostro Istituto implementa iniziative di life learning.



SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente:

- assicura la gestione unitaria della scuola e ne ha la legale rappresentanza;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico;
- esercita autonomi poteri di direzione, coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa;

- è titolare delle relazioni sindacali.

La Dirigente Scolastica prof./ssa **Roberta Aniello** riceve previo appuntamento telefonico: tel. 074376203 - 074371512.

SEGRETERIA

Il **Direttore dei servizi generali e amministrativi** (DSGA) sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA): **Rita FINAURO**

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Art. 34 CCNL Quadriennio Giuridico 2006 – 2009 – Attività di collaborazione con il dirigente scolastico "Ai sensi dell'art.25, comma 5, del Decreto Legislativo n. 165/2001 il dirigente scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente. Le nomine sono annuali.

I **collaboratori** del Dirigente Scolastico sono: il prof. **Giuseppe Novello** (I collaboratore) e responsabile per le Scuole di primo ciclo di studi e la prof./ssa **Maria Lucia Narducci** (II collaboratore) responsabile per le Scuole Secondarie di II grado (Liceo scientifico e IPSIA)

REFERENTI DELLE SCUOLE

- ins. **Idovina Fraschetti** per la Scuola dell'Infanzia
- ins. **Chiara Lombardi** per la Scuola Primaria
- ins. **Monica Del Piano** per la Scuola di Avendita
- ins. **Elisabetta Stecchiotti** per la Scuola di Monteleone di Spoleto
- prof. **Giuseppe Novello** per la Scuola Secondaria di I° grado
- prof./ssa **Maria Lucia Narducci** per la Scuola Secondaria di II° grado (I.P.S.I.A. e Liceo Scientifico).

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 – *Area della gestione del Piano dell'Offerta Formativa, PTOF e Ampliamento dell'offerta formativa*	prof./ssa Maria Candida **Rosati**
AREA 2 – *Integrazione alunni BES, coordinamento PAI e attività GLI)*	ins. Valentina **Pignoloni**
AREA 3 – *Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne alla scuola (P.C.T.O.)*	prof./ssa Angela Rita **Cataldi**
Area 4 – *Continuità ed orientamento scolastico*	prof./ssa Eleonora **D'Andrea**

RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Responsabile della trasparenza	prof./ssa Roberta **Aniello** (Dirigente Scolastico - protempore)
Collaboratori del Responsabile della trasparenza	
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	Rita **Finauro**
Personale amministrativo	Celestina **Stabili** Francesco **Termini** Elisa **Accica** Liana **Paoletti**
Referente della pubblicazione sul sito istituzionale	prof. Giuseppe **Novello**

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

SEGRETERIA – URP

La segreteria è nel nostro istituto l'unico ufficio presente e gestisce tutte le pratiche necessarie per l'amministrazione, per il personale e anche le relazioni con il pubblico.

Orario di ricevimento

La segreteria è aperta al pubblico presso il Piazzale Leone XIII o La Mulinella (ex Localita' La Stella – Cascia 06043 PG)

Durante il periodo delle lezioni:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 13.00;
- il mercoledì dalle ore 14,30 alle ore 15,30;
- il sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00.

Gli orari sopra specificati sono da intendersi anche per le richieste di tipo telefonico.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel rispetto della legge 107/2015, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. In coerenza con le aree di processo del RAV sulle quali l'Istituto intende lavorare e degli obiettivi di miglioramento che si prefigge di perseguire, le priorità di formazione riguarderanno, nel triennio, i seguenti ambiti:

Area di processo del RAV	**Ambito di formazione**
1) CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	• Progettazione e Didattica per competenze
2) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	• Didattica laboratoriale e TIC
3) INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	• Bisogni Educativi Speciali (formazione specifica per l'inclusione, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali)

A tali macro-tematiche, si aggiungono i corsi di formazione per la Sicurezza (D.LGV. 81/2008) rivolti a tutto il personale della scuola, le attività formative previste dal PNSD (peri i docenti e per il personale Ata) le azioni formative previste per i neo immessi in ruolo.

Area di formazione	**Normativa di riferimento**
Formazione Sicurezza (personale docente e non, genitori)	D.LGV. 81/2008 – Accordo Stato Regioni
Formazione PNSD (personale docente, DSGA, DS)	L.107/15
Formazione Neo immessi in ruolo (personale docente)	D.M. 850/2015

Il Piano coinvolgerà, per alcune tematiche la totalità dei docenti, per altre, gruppi di insegnanti. E' stato stilato sulla base di proposte ed esigenze emerse in riferimento al Piano di Miglioramento e in coerenza con gli ambiti individuati. Il Piano delle azioni formative sarà oggetto di riflessione annuale affinché le indicazioni emerse a seguito della verifica/valutazione del Collegio Docenti possano indirizzare la successiva formazione.

Il presente Piano potrà essere integrato con iniziative di formazione previste dal MIUR, dall'USR, dalla rete di ambito n.ro 3 e dalle reti di scopo a cui l'Istituto ha aderito. I corsi si terranno privilegiando la metodologia della ricerca-azione, così da costruire una comunità di pratiche che sperimenta all'interno della classe quanto appreso. Oltre all'attività programmata dall'Istituto, è prevista e incoraggiata anche la possibilità di svolgere formazione individuale coerente con il RAV, il PdM e le necessità formative emerse dai singoli contesti di classe.

La formazione effettuata dovrà essere sempre certificata, ossia erogata da un soggetto riconosciuto dal MIUR o effettuata dall'Istituto che provvederà a fornire la relativa certificazione.

Le attività formative verranno strutturate in Unità Formative, "*promosse direttamente dall'Istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'Istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Possono quindi integrarsi con i Piani Nazionali, e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione. Le Unità Formative possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente, che potrà avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR*."

Area del RAV	Ambito di formazione	CORSI DI FORMAZIONE previsti nel triennio
1) CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Progettazione e Didattica per competenze	Ogni anno verranno proposti corsi di autoformazione/aggiornamento inerenti la progettazione e la didattica per competenze. Sono previsti momenti di riflessione, autoformazione, formazione interna e formazione con esperti esterni.
2) AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Didattica laboratoriale e TIC	Nel corso del triennio verranno organizzati momenti di formazione finalizzati all'innovazione didattica con particolare riferimento alla laboratorialità dei saperi e all'uso delle nuove tecnologie. La finalità è quella di promuovere il più possibile una metodologia attiva, frutto del reciproco scambio tra progettazione per competenze, compiti autentici, innovazione metodologica e didattica. (Rientrano in questo ambito anche le azioni formative connesse al PNSD e rivolte ai Team dell'Innovazione, al DS e al DSGA)

Per un maggiore dettaglio sul **Piano di Formazione** si rimanda seguente allegato:

- All. n.5 - **Piano Triennale Formazione 2022 -2025**